

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATO NEL 1892

www.letruria.it - email: giornale.letruria@libero.it Cortona - Anno CXV - Nº 04 - Mercoledì 28 febbraio 2007

CONSTRUCTOR A ASSISTENZA Legale Fiscale Tributaria - Localizia Condominanto - Catastale Urbanistica Contrare immobiliare & Condominials Contratti di lucazione - Stime fubbricati CONVENZIONI pratrya - Investimenti Mutai casa



EURO 1,30

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Abbonamento: Ordinario Euro 26,00 - Sostenitore Euro 77,00 -Ben. Euro 103,00 - Estero Europa Euro 77,00 - Estero America Euro 117,00 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 – Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 2,6. Redazione, Amministrazione: Giornale L'Etruria Società Cooperativa - Via Nazionale, 51 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Per carenza di personale

E' emergenza in Guardia Medica

onostante la lunga intervista che la dott.ssa Calamai ci ha inviato, purtroppo in ritardo rispetto all'uscita del numero scorso, dobbiamo confermare ancora una volta che i nostri dubbi e le nostre perplessità non sono state fugate.

Abbiamo pubblicato a lato una foto che documenta come nei momenti di "grassa" tutti si trovino in prima fila per poter dire la propria ed ottenere applausi.

Poi i tempi cambiano e ci si dimentica di quello che si era detto e si era fatto.

Quella mostra "da pavone" probabilmente era meglio non farla.

Vogliamo oggi affrontare concretamente le problematiche relative alla Guardia Medica o come attualmente si chiama Servizio di Continuità Assistenziale.

Il titolo che abbiamo dato "E" emergenza in Guardia Medica", a nostro giudizio vuole essere espressione del nostro timore che nel breve volgere di qualche tempo si possano determinare anche eventi infausti per la scarsa presenza della Guardia Medica.

Non è possibile, come è oggi, avere un medico, per la Guardia Medica, dislocato a Cortona, un altro a Castiglion Fiorentino, un terzo a Foiano, un quarto a Lucignano per coprire anche il territorio di Marciano della Chiana.

Non vogliamo entrare nel merito delle necessità degli altri Comuni, ma vogliamo ricordare l'ampiezza del territorio ed il numero di abitanti residenti nel Comune di Cortona.

Per legge, a nostro giudizio, il territorio cortonese richiede un numero più consistente di medici.

Nell'articolo 64 del nuovo accordo collettivo nazionale per la medicina generale si legge: al

INCERTEZZA

NON MIE CHIARO SE IN

DEBITO PUBBLICO O PICCOLO

IL GOVERNO CHE LO CONTROLLA!

ITALIA SIA GRANDE IL

di Enzo Lucente

primo comma "al fine di consentire una programmazione corretta ed efficiente del servizio di continuità assistenziale delle singole aziende, le Regioni definiscono, anche sulla base delle proprie caratteristiche orogeografiche, abitative e organizzative, il fabbisogno dei medici di continuità assistenziale di ciascun Asl, che è determinato secondo un rapporto ottimale medici in servizio/abitanti residen-

Il punto 2) così recita: "Ai fini di quanto previsto dal precedente comma 1, il numero dei medici inserbili nel servizi di comunità assistenziale è definito dal rapporto di riferimento di 1 medico ogni 5.000 abitanti".

Per evitare un'applicazione troppo matematica il punto 3 dell'art. 64 così continua: "le Regioni possono indicare, per ambiti di assistenza definiti, un diverso rapporto medico/popolazione. La variabilità di tale rapporto, in aumento o in diminuzione deve essere concordata nell'ambito degli accordi regionali e comunque tale variabilità non può essere maggiore del 30% rispetto a quanto previsto dal comma 2".

Con quale criterio dunque a Cortona, che ha una popolazione di circa 25.000 abitanti, si lascia la copertura con un solo medico di guardia? E se questi dovesse ricevere contemporaneamente una chiamata a Teverina ed una a Mercatale, trascorrerebbe l'intera notte a passeggio per curare questi malati, ma per non realizzare un vero servizio efficiente per tutti gli altri.

E se in questo intervallo ci

fosse una terza chiamata veramente urgente? E' vero che c'è anche il 118, ma come si può lasciare ai parenti del malato grave la responsabilità e la capacità di rendesi conto quale sia la chiamata più opportuna da effettuare?

Ma poi il 118 sarà sempre disponibile a rispondere con adeguatezza a tutta una serie di chiamate che gli vengono effettuate perché non si trova la Guardia Medica? Non ci sarà una sovrapposizione di risposte o per meglio dire di non risposte? Se ci scappasse il morto, chi dovremo ringraziare? Questa problematica non può essere risolta con battute. Pensiamoci.



Il Direttore Generale Ausl 8, dott.ssa Calamai, sull'ospedale S.Margherita

L'intervista che c'è stata rilasciata è giunta dopo l'invio in tipografia del numero scorso. La pubblichiamo ora

1) Quindici mesi fa grande festa per l'inaugurazione dell'ospedale della Fratta. Discorsi ufficiali con dichiarazioni importanti sull'avvenire di questa nuova struttura. Oggi nasce un comitato per la salvaguardia di questa struttura ospedaliera. Cosa è successo? Mancava ieri, all'inaugurazione, una seria programmazione o queste correzioni in corso sono la testimonianza che qualcosa non funziona?

No, non c'è stata nessuna carenza di programmazione. Il ruolo dell'ospedale della Fratta oggi è per noi lo stesso che avevamo individuato al momento della sua inaugurazione: il Santa Margherita è un ospedale di zona e in quanto tale deve rispondere in primo luogo ai bisogni di base della comunità della Valdichiana. Ma deve, e lo sta già facendo, sviluppare alcune sue peculiarità (specialità) ed operare "in rete" sia con l'ospedale provinciale, sia con gli altri presidi zonali.

Ma se vogliamo individuare dei limiti che stanno alla base dei malumori espressi, mi verrebbe da dire che questi facciano riferimento soprattutto ad una difficoltà di comunicazione: interna all'azienda, tra noi e la Conferenza dei Sindaci, tra i sindaci stessi e la popolazione. In ultimo, non trascurerei le dinamiche politiche e l'evidente volontà di strumentalizzazione a fini politici di questa situazione: non mi esprimo sul modo di trattare la sanità pubblica come un terreno di scontro privilegiato perché tocca particolarmente la sensibilità dei cittadini, senza preoccuparsi della possibile perdita di fiducia anche quando francamente, non ce n'è motivo alcuno.

2) Le soppressioni dei laboratori di analisi e microbiologia all'ospedale della Fratta, se non creano disservizi all'utente, perché comunque sempre esternamente ricevono la certificazione delle analisi, non creano problemi operativi all'interno dell'ospedale, perché qui è rimasto solo un troncone di attività?

Ribadisco, per l'ennesima volche non c'è stata nessuna chiusura del laboratorio di analisi. La riorganizzazione ha riguardato solo ed esclusivamente le attività di microbiologia ed è stato trasferita solo una macchina destinata a questa attività.

In secondo luogo, è utile ricordare che il progetto in questione risponde ad una programmazione regionale, è stato presentato oltre un anno fa e da allora ci sono stati approfondimenti ed incontri che hanno interessato più livelli, da quello regionale a quello di area vasta, da quello provinciale a quello zonale, coinvolgendo tutti i soggetti interessati: medici, tecnici, organizzazioni sindacali, conferenze dei sindaci.

Uno dei punti fermi della no-

stra riorganizzazione è stata proprio la garanzia che per l'utente nulla sarebbe cambiato: né il luogo di consegna del materiale, né quello di ritiro della risposta; tanto meno i tempi di esecuzione e di refertazione. Mi sembra che a distanza di tempo, queste affermazioni trovino conferma nell'operatività quotidiana.

3) C'è un prepensionamento nel reparto di medicina generale e si parla, anche qui di concentrazioni. A Sua giudizio, perché questo ospedale funzioni al suo top, quali reparti dovranno restare operativi?

Quel prepensionamento ha già trovato una concreta risposta con il concorso per un nuovo primario di medicina. Dimostrazione questa che non c'è alcuna volontà di concentramento su Arezzo, ne di "togliere" attività e competenze all'ospedale.

Per il resto, abbiamo già detto a chiare note, che l'ospedale della Fratta manterrà tutte le attuali attività, a cui, casomai, ne saranno aggiunte di nuove. Anche su questo ci sono delle progettualità e c'è un confronto con la conferenza

CORTONA

Tessuti artigianali dal 1842 - Liste Nozze Via Nazionale, 72 CORTONA (AR) - Tel / Fax 0575 601640 www.busatticortona.com - e-mail: info@busatticortona.com

Ristorante Monti del Parterre Aperto tutto l'anno

Errore di traduzione

Silvio Santiccioli



Mentre in giornale va in stampa apprendiamo la notizia della morte di Silvio Santiccioli. Porgiamo al nostro consigliere di amministrazione, dr. Umberto, le più sentite condoglianze.

La morte della moglie gli aveva tolto la voglia di vivere. Ora per l'eternità le è a fianco. Nel prossimo numero lo ricorderemo più compiutamente.

Orario invernale: lunedì chiuso per turno di riposo PRANZO su prenotazione CENA dalle ore 19,30 Su prenotazione pranzo e cene per ricorrenze, compleanni, feste tra amici, cene a tema.

E' gradita la prenotazione Tel. 0575 60.37.10 - 334 72.75.539 Posteggio nei pressi dell'ingresso Ristorante

Il Direttore Generale Ausl... da pag. 1

dei sindaci.

4) E' cosa nota che Lei intende razionalizzare i servizi di 118 con medico a bordo e Guardia medica. Ci vuole anticipare la **Sue proposte?**

Per quanto riguarda la Guardia medica bisogna una volta per tutte sgombrare il campo da un equivoco ricorrente: questo servizio non fa parte del sistema di emergenza-urgenza.

E' un servizio sostitutivo del medico di medicina generale nei giorni festivi e notturni e per questo si chiama "continuità assistenziale". Quindi per cortesia nessuna confusione fra 118 e Guardia medica.

La riorganizzazione di questa attività risponde alla necessità di un suo adeguamento alle normative contrattuali in essere, con cui è stabilita la dotazione organica dei medici in rapporto alla popolazione servita.

Da noi quella dotazione è oggi superiore a quanto stabilito dal contratto.

Sul 118 mi limito a dire che l'azienda sanitaria ha presentato un progetto di riorganizzazione alla conferenza dei sindaci e che a tutt'oggi è in corso un confronto su questo tema.

Non ritengo quindi corretto

aggiungere altro proprio nel rispetto del ruolo dei sindaci.

5) Nella realtà dell'AUSL 8 ci sono situazioni simili a quelle dell'ospedale S. Margherita? In caso affermativo, quali sono queste realtà? Hanno avuto lo stesso trattamento? Ce lo può specificare?

La programmazione regionale - e per essa l'azienda sanitaria - da tempo ha stabilito ruoli e funzioni degli ospedali di zona.

Conseguentemente, tutti i presidi di vallata evidenziano situazioni simili a quello della Fratta ed è naturale che l'azienda abbia un atteggiamento coerente.

Allo stesso tempo, ogni zona presenta anche proprie specificità che si sono determinate nel tempo e per più motivi.

Oggi il nostro impegno è quello di cercare di assicurare uno sviluppo armonico di queste specificità inserendole in una logica di organizzazione "a rete" dell'assistenza ospedaliera provinciale, di area vasta e regionale.

Il San Donato è e resta l'ospedale di riferimento provinciale; gli altri ospedali, ognuno per vallata e fra questi la Fratta, sono ospedali di zona, ma inseriti a pieno titolo nella rete provinciale, regionale ed

— LAUREA ——

Michele Falomi

Presso l'Università degli studi di Siena, Facoltà Economia "Richard M.Goodwin", si è laureato MICHELE FALOMI, discutendo la tesi 'Banca-assicurazioni, il caso Banca Mediolanum''. Relatore prof. Marco Cocci.

Michele è nato a Cortona ed il nonno Bruno Falomi con tanta gioia ci ha comunicato la laurea di questo suo nipote.

Gli auguri più cari a Michele, ai nonni ed ai genitori.



PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO



dal 26 feb. al 4 marzo 2007 Farmacia Ricci (Tavarnelle) Domenica 4 marzo 2007 Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno | Turno settimanale e notturno dal 5 all'11 marzo 2007 Farmacia Comunale (Camucia) Domenica 11 marzo 2007 Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono **0575/62893**

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

ORARIO DELLE MESSE FESTIVE

ore 11.00 - 16.00 Cattedrale ore 11,00 - 18,00 ore 10 - 11,30 - 17 S. Francesco Le Celle ore 10,30 - 16,00 S.Marco ore 10,30 ore 10 S. Margherita (chiesa superiore) ore 8,00 - 10,00 - 16,00 | **Cimitero** S.Domenico Calcinaio ore 15,00

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Fondato nel 1892

VINCENZO LUCENTE Vice Direttor ISABELLA BIETOLINI Redazione FRANCESCO NAVARRA RICCARDO FIORENZUOLI LORENZO LUCANI

Direttore Responsabile

NICOLA CALDARONE Collaboratori: Evaristo Baracchi, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Ivo Camerini, Pierfrancesco Camerini, Luciano Catani, Francesco Cenci, Glenda Furia, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Lilly Magi, Margherita Mezzanotte, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Albano Ricci, Silvia Rossi, Mario Ruggiu, Umberto Santiccioli, Gino Schippa, Danilo Sestini, padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Presidente: Nicola Caldarone Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Mario Parigi, Umberto San-

Progetto Grafico: G.Giordani Foto: Fotomaster, Foto Lamentini Pubblicità: Giornale L'Etruria - Via Nazionale 51 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258.00 (iva esclusa) Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 26 febbraio, è in tipografia martedì 27 febbraio 2007

Ai meno fortunati della vita quale attenzione offrire?

Una delle ricorrenti lamentele, se non la principale, per cui il vecchio Ospedale di Cortona doveva essere messo in disparte, in altri termini fuori uso, era l'impossibilità di parcheggiare i mezzi di pronto soccorso, oltre quelli del personale dipendente e dei visitatori o assistenti degli ammalati. Non era importante l'esistenza di questo o quel reparto, non era importante la loro funzionalità, quanto la mancanza di spazi per il posteggio. Non è il momento di tirare fuori vecchie polemiche da poco sopite, sulla necessità di costruire un nuovo Ospedale distante dal Capoluogo, con più posti letto e più funzionale (diciamo che un centinaio di posti sono veramente pochi!) e la struttura forse non ne valeva la pena e,per quanto riguarda nuovi reparti, è un argomento da trascurare, se si pensa ad una vociferata possibile smobilitazione del Laboratorio di Analisi e di Microbiologia, notizia riportata su questo giornale.

Le prospettive del Nuovo Ospedale non sembrano rosee, se già si parla di moderna struttura per lungo degenti o di "tanto fumo". Non vogliamo entrare nel merito sulla qualità dei servizi, anche se giungono voci non del tutto positive sui risultati di efficienza, trascurando del tutto l' efficacia e l'economicità. Vogliamo solo parlare degli stalli di sosta, del loro utilizzo e dei beneficiari. Tutto sommato, della loro distribuzione e funzionalità. Non entriamo nell'argomento scabroso nel dire che quando piove tali spazi diventano un acquitrino, sembra di trovarsi su sabbie mobili, sembra trovarsi in un pavimento galleggiante, i piedi vanno a destra o sinistra senza possibilità di controllo, è tutto un ciac, ciac...cioc!. Si è tutti d'accordo che quasi tutto il personale ospedaliero dipendente, per la particolare attività svolta, debba avere gli stalli di sosta sufficienti e loro riservati; non si è d'accordo però che tutti debbano avere tale privilegio a ridosso della struttura principale o dei poliambulatori.

Il servizio ospedaliero è un servizio per il cittadino, per l'ammalato e non per coloro che stanno bene!.

Se tutti stessero bene non sarebbero necessari gli ospedali!. All'ospedale si arriva, chi più chi meno, in condizioni malsane, in condizioni di infermità o seminfermità tale da non poter deambulare o in difficoltà, anche se per pochi metri, di raggiungere il reparto di destinazione.

La cosiddetta "palazzina accanto" alla struttura principale, ospita la commissione medica per il riconoscimento dell'invalidità civile: ebbene, ad essa i pazienti non potrebbero accedere con alcun veicolo, perché l'accesso è interdetto ai non dipendenti ospedalieri; molti pazienti, nelle condizioni sopradette, hanno difficoltà a raggiungere l'ambulatorio.

Gli spazi parcheggio antistanti sono occupati da mezzi del personale che non avrebbe la necessità di avere riservato lo stallo in prossimità dell'ufficio, per la peculiare attività svolta (es: amministrativi!). I pazienti, principali destinatari dei servizi, non hanno (e non vorrebbero avere!) tale privilegio.

A loro è negato non solo il posteggio ma anche l'accesso ai mezzi di trasporto, per percorrere a piedi, in minor tempo, la distanza che li separa fra la fermata e l'ingresso dell'ambulatorio. Tale assunto è stato segnalato da molti anziani, invalidi o loro accompagnatori. I fatti, poi, sono stati verificati di persona. Non si possono non condividere le giuste osserva-

Si è pensato a illegittimi "parcheggi rosa", ma non a chi è meno fortunato della vita. Crediamo a volte di eliminare delle sperequazioni, delle disparità, ci atteggiamo sensibili a situazioni marginali mentre violiamo i diritti dei più deboli, di chi maggiormente dovrebbe essere difeso.

Il sopruso sembra prevalere sulle buone regole, sulle regole di buon senso, prima ancora su quelle di diritto.

Inutile dire che occorre prendere i dovuti provvedimenti, anche a sacrificio di alcuni. Pazienza!

Piero Borrello

lo della Valdichiana www.pollodellavaldichiana.it

Portieri: razza in via d'estinzione?

Il furto della carta di credito di una dipendente comunale avvenuto qualche giorno fa, anche se non è stato appurato con certezza se questo sia avvenuto nel suo ufficio o fuori, mi ha stimolato una riflessione su quanta poca sicurezza ci sia all'interno dei luoghi pubblici.

Non voglio fare allarmismi nè retoriche, ma lo scenario è chiaro. E' troppo semplice entrare nei palazzi della pubblica amministrazione o degli altri enti affini senza essere minimamente controllati. Questo non accade solo a Cortona, dove per ora non si sono mai verificati episodi negativi, ma ovunque.

L'altro giorno per esempio mi sono fatto un giro nel palazzo dell'Università degli stranieri di Perugia meravigliandomi di come tutti possano entrare liberamente, girare per i corridoi, nei bagni, nelle aule e persino negli uffici senza che nessuno dica loro nulla. Stessa cosa all'ospedale di Fratta, dove non c'è alcun controllo alle porte di ingresso.

Rarissimi, almeno a quanto ho visto io, i casi in cui invece nei vari "palazzi del potere" c'è un gabbiotto con un usciere.

Qualcosa si dovrà pur fare per aumentare un minimo la sicurezza dei dipendenti, degli utenti e per impedire che oltre alle carte di credito sparisca anche qualche documento importante dagli archivi degli uffici.

La soluzione secondo me c'è e costa relativamente poco.

Non certo un sistema di videosorveglianza, arma di difesa sproporzionata al potenziale pericolo, ma un bel custode (o portiere in stile anni '50, come Totò ne "La banda degli Onesti") adetto a fermare chiunque entra chiedendo di cosa abbia bisogno farebbe parecchio comodo.

Michele Lupetti



A Cesare quel che è di Cesare

Gent. Prof. Caldarone,

ho ricevuto, alcuni giorni fa, un invito dal Comune di Cortona per partecipare alla presentazione di un libro presso il palazzo "La Moderna", così era scritto testualmente nell'invito. Sono stato lieto nell'aver ricevuto l'anzidetto invito, meno lieto nel conoscere il luogo, dove si è tenuta la manifestazione, indicato come palazzo "La Moderna" e non, invece, come Palazzo Laparelli, già di proprietà della famiglia patrizia cortonese Laparelli. E sarà bene allora ricordare alle nuove generazioni, che ancora sopravvivono a Cortona (la memoria storica della nostra città sembra purtroppo essere riservata per alcune notizie a noi pochi superstiti ancora in vita anche se un po' sgangherati), la notizia che nell'immediato dopoguerra esistevano a Cortona due circoli ricreativi, oltre a quelli tradizionali, e cioè "La Brillante", ubicato nel vicolo della Notte, oggi di proprietà della famiglia Banchelli e "La Moderna" sito proprio nel ricordato Palazzo Laparelli.

La ringrazio, come sempre, per la cortese ospitalità e le invio i miei migliori saluti

Avv. Nicodemo Settembrini

Vista l'importanza degli edifici pubblici di Cortona, sarebbe auspicabile ciò che suggerisce l'Avvocato Settembrini: che su ciascuno di essi si potesse leggere l'epoca di appartenenza e il nome dell'illustre proprietario. Così, nell'amara constatazione che nessuno dei nati, dopo la chiusura dell'ospedale di Cortona, potrà rivendicare, con giustificato orgoglio, il suo luogo di nascita nella "città più antica d'Italia" (H. James), in seguito all'assurda cancellazione del reparto di ostetricia nel suo territorio, ci si potrà consolare ricordando i grandi del passato, almeno fino a quando questi fantasiosi politici e sedicenti intellettuali non si inventeranno anche il modo di cancellare il passato di questa singolare e "venerabile Città" (G.Dennis).

Va, tuttavia, precisato che il palazzo de "La Moderna", posto al n°9 di Via Maffei, è un palazzetto di fine Cinquecento senza pretese architettoniche. Fino agli anni Ottanta è stato la sede dei Terzieri e prima ancora, del Circolo ricreativo "La Moderna", al quale fa riferimento l'Avvocato Settembrini. Oggi è di proprietà della Provincia di Arezzo ed è stato affidato all'attività didattica delle scuole superiori. Risulta, in verità, troppo modesto per una famiglia aristocratica e potente come quella dei Laparelli. A questa famiglia appartenne, invece, l'imponente edificio posto al numero 7, sempre di Via Maffei, sede, da qualche anno, dell'Istituto Tecnico Commerciale, che, per una singolare coincidenza, fu intitolato a suo tempo, proprio a Francesco Laparelli (1521-1570), il grande architetto che pose la sua firma al Campanile del Duomo, alla Fortezza Medicea di Cortona e, ancora, alla fortificazione di Civitavecchia, al Castel Sant'Angelo a Roma, a Valletta, la capitale di Malta. Appartennero alla famiglia Laparelli anche il Palazzo Cristofanello, in Via Guelfa, oggi di proprietà della Banca Popolare di Cortona e il Palazzo in Piazza Signorelli, già Piazza Sant'Andrea, oggi sede della Cassa di Risparmio di Firenze.

Approfitto della circostanza per ricordare che a questa famiglia ricca e potente appartenne anche Suor Veronica Laparelli (1537-1620) che visse per 60 anni nel monastero cistercense della SS. Trinità in un crescendo mirabile di perfezione e di santità con l'esercizio pieno di ogni virtù cristiana. La Chiesa ne riconobbe, con atto solenne, la eroicità, dopo lungo e accuratissimo processo canonico, il 24 aprile del 1774. Oggi, insieme a Santa Margherita, la Venerabile Suor Veronica rappresenta un chiaro punto di riferimento nell'universo spirituale di questa Città.

Per concludere e per non affidare al vento l'invito dell'avvocato Settembrini, sarebbe lodevole iniziativa il vedere sistemata una targa sui palazzi di Cortona di meritevole menzione, che ne raccontasse, in sintesi, lo stile, e producesse il nome degli illustri proprietari.

IDRAULICA CORTONESE

Installazione impianti termici Idraulici e Condizionamento Trattamento acque

Via Gramsci, 42 S/G Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.11.99 Cellulari 335/59.53.927 - 335/78.52.445

www.idraulicacortonese.com

L'Etruria ... a cena

artedì 20 u.s. L'Etruria ha festeggiato in allegria la ricorrenza carnevalesca, invitando a cena tutti i suoi collaboratori che, con apprezzabile impegno, permettono al giornale di crescere e andare avanti verso, lo spero sinceramente, traguardi sempre più prestigiosi. Infatti, soltanto due mesi fa era stato celebrato degnamente il trentennale della nuova dirigenza del periodico cortonese e, come allora, anche questa volta il tutto si è concluso a tavola. Nel nuovo ristorante del Parco Favilli si sono ritrovati più di cinquanta ospiti che in un'atmosfera serena e spensierata hanno apprezzato le specialità preparate dalla bravissima Donatella. É stata un'ottima opportunità per i "giornalisti" dell'Etruria per conoscersi, visto che non sono numerose le occasioni per incon-

trarsi de visu e devo dire che è stato bello, anche se tardivo, associare finalmente ad una firma anche un volto. Ho notato con soddisfazione che ci sono nuovi collaboratori e anche veterani che si erano persi per strada e che, per fortuna, hanno deciso di ricominciare a scrivere (è stata notata in sala la piacevole presenza di Laura, degna figlia del dottor Enzo Lucente, l'unica Giornalista con la "G", che ha dispensato il suo telegenico sorriso alla folla dei suoi ammiratori). Al termine del convivio ha preso la parola il prof. Nicola Caldarone, Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha ringraziato i convenuti e in particolar modo i cosiddetti "sponsor", che permettono al giornale di sopravvivere tra i marosi dell'editoria, rivolgendo un ringraziamento particolare per il suo tangibile contri-

buto proprio alla Banca Popolare di Cortona, presente alla cena con il suo Direttore Generale dott. Giuseppe Lucarini e il Vice Presidente della Banca prof. Giovanni Fruscoloni. Non poteva mancare l'intervento finale del Direttore che ha voluto destare la meraviglia dei presenti leggendo un articolo risalente al 1942 a firma di Ezio Cosatti. Si è trattato di un vero e proprio "scoop" per noi collaboratori, perché quell'antico direttore con la sua testimonianza ci ha descritto con dovizia di particolari il giorno della nascita dell'Etruria, proprio ciò che accadde a Cortona quel lontano 17 gennaio 1892.

Dunque, una serata piacevole che ha confermato, se mai ce ne fosse stata la necessità, la comunione d'intenti e l'entusiasmo tra tutti i collaboratori dell'Etruria.

Mario Parigi













Da un vecchio documento ritrovato per caso

Le nozze d'oro dell'Etruria



Y ono grato dell'invito che mi è stato rivolto di scrivere qualche cosa per ricordare la nascita dell'Etruria, della quale fui il primo Direttore.

Affiorano alla mia mente una serie di ricordi se ripenso a quel lontano 17 gennaio 1892 in cui Cortona ebbe per la prima volta un giornale suo.

Il primo numero fu distribuito al Teatro Signorelli fra un atto e l'altro dell'opera di Donizzetti "Il don Pasquale".

L'accoglienza fu calda, ma qual fatica per vararlo!

Quando, insieme ad Ugo Bistacci, lanciammo l'idea, fu accolta, se non con ostilità, con indifferenza certamente.

Nessun incoraggiamento, se togli quello di una gentile donna assai nota nel mondo letterario, ho nominato la defunta marchesa Teresa Venuti.

Senonché le prevenzioni sparirono per incanto alla lettura dell'articolo che tracciava il nostro programma, di una chiarezza

cristallina. Non personalismi, non lanterna di Diogene per andare in cerca del pettegolezzo, non avversione a nessun partito.

Si capì che i *ragazzi* erano bravi e gli abbonamenti piovvero senza sollecitazioni.

Ma prima di quel 17 gennaio quanti scogli dovemmo superare!

La difficoltà più grande fu quella di trovare una tipografia che stampasse il nostro foglio ad un prezzo non rovinoso per noi, che eravamo squattrinati, e di allontanare con garbo tutti coloro che si offrivano di scrivere articoli, non renunziando ai loro personalismi.



Il giornale doveva avere unicità d'indirizzo per potersi governare fra i marosi della politichetta locale, che faceva capo ad egregie persone, in contrasto peraltro le une con le altre.

Riuscimmo, con un po' di

buona volontà, nei due intenti. Emilio Alari, che aveva impiantata allora una piccola tipografia, ci venne incontro con disinteresse d'amico e così l'editore era tro-

La scelta fra gli offerenti collaboratori cadde su due dei nostri migliori amici, Icilio Nibbi e Silvio Passerini.

Superate queste difficoltà rimaneva da mettersi d'accordo sul nome da darsi al giornale, cosa non facile, volendo noi evitare che esso potesse dare appiglio a qualsiasi interpretazione politica, e di trovare un alloggio per i nostri Uffici, non potendo continuare i raduni al caffè Ristori, gestito da Rosina, un paciocconeg che ci aveva preso a benvolere, e ci amanniva seralmente il poncino al prezzo corrente di 15 centesimi!

Un quartierino dell'ex casa Danzi al Vicolo Amandoli, che da sulla Via Nazionale, accolse Direzione, Redazione e Amministrazione che furono mobiliate con francescana povertà: qualche tavolo, poche sedie, uno scaffale, un lume a petrolio, scarsi oggetti di cancelleria e alcuni quadri.

Da quel momento ci ponemmo all'opera con l'imperativo di lodare tutte le cose buone e di censurare, con garbo, quelle che non ci apparissero tali, senza preoccuparsi se le une o le altre venissero dalle parti più opposte in fatto di politica.

Questo programma di galantuomismo non fu abbandonato mai dai miei successori nella Direzione del giornale e credo fermamente sia stata la sua corazza più salda per superare alcuni periodi non lieti e raggiungere i 50 anni di vita, mentre tutti i numerosi periodici che dopo L'Etruria scorsero o in contrasto ad essa, o a sostegno di partiti, peri-

Formulo il voto che il giornale cortonese continui per la strada che ha percorso non indegnamente fino ad ora e trovi incoraggiamento e che al suo infaticabile Direttore arrida la sorte di vederlo Centenario.

Ezio Cosatti



Foto del documento orginale

27 gennaio: Giornata della Memoria

Gli alunni di Terontola ricordano

Yon la legge di riforma Moratti lo studio della storia nella scuola primaria è Acambiato, in quanto si interrompe alla caduta dell'impero romano e non dà agli alunni la possibilità di conoscere gli eventi più recenti.

Comunque attraverso l'apprendimento di alcune tematiche inerenti la legalità e la cittadinanza responsabile è possibile affrontare in classe argomenti correlati alla struttura e alle funzioni dello stato, alla sua origine e alle date importanti che celebra.

Attraverso questo percorso gli alunni della VA di Terontola con la loro insegnante Daniela Mammoli sono giunti a ricordare la data del 27 gennaio, Giornata della memoria.

Non è facile parlare della II guerra mondiale e della shoa ai bambini, però questi alunni stanno lavorando già da tempo sull'autobiografia e hanno letto il Diario di Anna Frank, così gli eventi storici hanno trovato la loro dimensione umana e privata nelle pagine di questa bambina ebrea.

Per i ragazzi è stata una scoperta sapere che il suo dramma è stato condiviso da sei milioni di persone e che la stessa sorte ha colpito tanti italiani, come Primo Levi, di cui banno approfondito il testo "Se questo è un uomo".

Riportiamo di seguito alcuni commenti degli alunni in relazione alla Giornata della Memoria: ci sembra di notare compassione ma anche fiducia nella giustizia e volontà di guardare al futuro, un domani in cui queste tragedie non si ripetano più.

Tutto ebbe inizio quel giorno quando Hitler pronunciò quelle parole: "Se io dovessi mai salire al potere la prima cosa che farò sarà sterminare la popolazione ebraica". E così fu. Egli sterminò quasi completamente la popolazione ebraica. Questo assassinio si chiama in ebraico "Shoa".

Come ebbe Hitler il coraggio di sterminare persone innocenti? Forse odio, vendetta o uomini senza cuore... Noi possiamo formulare solo delle supposizioni ricordando però che tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali . Essi dovrebbero agire uno verso l'altro con spirito di fratellanza per cui noi dobbiamo ricordare per non dimenticare mai!

Silvia

Donne e bambini vedono morire mariti e padri sotto i loro occhi. Persone che lottano per un piccolo pezzo di pane e che vengono uccise per un sì o per un no. Questo scenario è drammatico e ricorda lo sterminio degli Ebrei.

Sono state molte le immagini che sono passate davanti ai miei occhi in questo minuto di silenzio e mi sono rattristato per loro.

Questi momenti fanno capire come l'uomo si distrugga a vicenda. Ancora oggi questi scenari si ripetono nel mondo e molte persone vengono sterminate senza un motivo. Io spero in un mondo migliore, migliore!

Leonardo

Tanti bambini spaventati a causa della guerra. I loro poveri occhi hanno visto soffrire persone, i loro piedi hanno calpestato terreni; hanno sopportato freddo, fame e dolore, ma i loro animi erano sempre forti e nei loro occhi brillava la splendida luce della libertà. Hanno sopportato la paura di essere catturati, hanno camminato ininterrottamente in cerca di un posto tranquillo senza avere la paura di nascondersi.

E questa speranza nei loro cuori non finirà mai.

Alessandro

Poveri quei bambini separati dalle mamme senza motivo, uomini e donne uccisi per poco.

Fortunati quelli che sono! Poveri bambini che hanno visto i loro genitori morire per un pezzo di pane gettato nel fango.

Che tristezza oggi nei nostri cuori.

Vittorio

Bambini impauriti e spaventati vedono sotto gli occhi i genitori morire e uomini senza più una vita normale sono in cerca di una propria identità.

Sono queste le immagini che passano davanti ai nostri occhi in questo triste giorno, sono le immagini che ci fanno ricordare i fucili puntati contro persone innocenti, sono le immagini che ci devono far comprendere qualcosa, che ci devono far capire quanto l'uomo contro se stesso è stato crudele e che il mondo di domani deve essere molto diverso dal mondo di ieri.

La speranza di una vita migliore non va perduta, mai.

Marta

I loro occhi, i loro sguardi che sembrano dire *aiuto!*

Il loro corpo così piccolo e fragile che prima o poi verrà colpito.

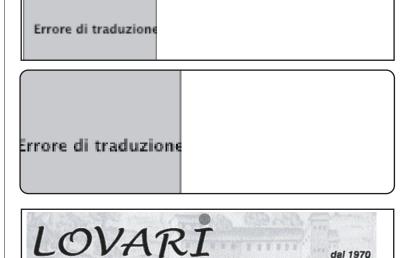
La loro famiglia ormai distrutta e loro che aspettano di fare la

stessa fine. Se fossi stata lì avrei posto fine

a tutto.

Sofia





RESTAURO RISTRUTTURAZIONI ALLESTIMENTI





La vendetta tedesca 1943/1945

'incontro a Cortona (16 dicembre 2006) per il compleanno del giornale con i vari inserzionisti, con i dirigenti ed in particolare con il giovane giornalistastorico Mario Parigi è stata anche l'occasione per confermare in me il proposito di commentare il Suo articolo del 15 novembre 2006 su ... "Una strage lunga sei mesi."

Non v'è dubbio, dunque, che le azioni di rappresaglia (militare) su incolpevoli cittadini siano spregevoli così come spregevole d'altra parte è la guerra stessa in generale.

Ma una volta in atto, è purtroppo inevitabile andare oltre. E' lecito o no che un esercito in territorio nemico si difenda da attacchi partigiani costituiti da imboscate e guerriglia e pertanto metta in atto strumenti idonei come rappresaglie anche cruente?

Risulta che tutti gli eserciti (anche quello italiano) hanno adottato questi "spregevoli" mezzi di dissuasione per consolidata consuetudine internazionale (Iugoslavia, Grecia, Etiopia). Prima dell'agosto 1949 e cioè dell'accordo internazionale stipulato a Ginevra che sancì il divieto di prendere ostaggi, l'uccisione di essi pur con qualche dubbio giuridico, ha sempre trovato "una sua giustificazione" a detta di studiosi internazionali - in quanto strumenti a disposizione delle forze di occupazione per difendersi dalle azioni ostili e per mantenere pace e ordine, che era loro compito garantire nei territori occupati.

A livello internazionale fino alla fine della seconda guerra mondiale non si giunse mai ad una soluzione circa la questione degli ostaggi e così gli Stati coinvolti nel conflitto potevano richiamarsi per le uccisioni di ostaggi al diritto consuetudinario internazionale allora in vigore (pagg. 112/113 "Le rappresaglie naziste in Italia di G. Schreiber- Mondadori - vedi anche la IV Convenzione dell'Aia del 18 ottobre 1907 (pag. 7 stesso testo)

Il caso italiano poi ebbe una peculiarità in più a conferma di un "fenomeno complesso e controverso" (e direi tragico) come quello della "Resistenza" in Italia

nel cui territorio, alla data dell'8 settembre 43 e già prima v'erano in qualità di alleate consistenti truppe tedesche.

Truppe alleate che avevano combattuto a fianco delle nostre in Africa settentrionale (Libia) e stavano combattendo insieme ai nostri soldati in Sicilia dopo lo sbarco Anglo-americano.

Le vere e proprie invasioni tedesche - a loro disdoro - io definirei quelle a danno dei Paesi Bassi, della Norvegia, Polonia e poi della Francia, Russia, Jugoslavia, Grecia (con il concorso italiano! vedi caso!)

Nel nostro caso dunque si è assommata purtroppo al "diritto" di difesa dei propri soldati, la vendetta per un "tradimento" recato dal proprio alleato, la qualcosa fece connotare verso gli italiani un particolare atteggiamento delle truppe tedesche diverso e più cattivo (e quanto!) che verso i nemici originati.

Questa tragica e penosa situazione è stata originata, secondo il mio giudizio, dal riprovevole e superficiale comportamento del nostro Re e del Governo Badoglio caratterizzato anche dalla "vergognosa" fuga verso un luogo sicuro. Ma quali e quante conseguenze sanguinose ne sono seguite!! La vendetta è certamente andata ben oltre "ogni possibile immaginazione" (ben conosciamo l'inflessibilità tedesca) e quindi va condannata per i suoi inammissibili eccessi ma non per questo possiamo trascurare a piè pari di osservare i fatti anche con gli occhi di chi stava dall'altra parte.

Ma veniamo alla domanda: resistenza sì resistenza no con connesso risparmio di vite umane? Anche il giovane storico mio compaesano ammette: "forse questo potrebbe essere vero" con riferimento alle vite umane sottratte alla morte. Francamente pur nel grande rispetto dei non infrequenti contesti pressoché obbligati che si sono verificati nelle più disparate situazioni di luogo e di tempo, io avrei optato per "resistenza

L'alleanza militare con la Germania è stata lunga e segnata da grande tributo di sangue italiano in 3 anni e mezzo di guerra comune.

L'abbandono dell'alleato con separato armistizio deve comportare necessariamente diventarne nemico? Si dice "i tedeschi hanno occupato l'Italia."

Questo passaggio diretto non richiede forse una corretta spiega-

I tedeschi di fronte alla nostra segreta resa al nemico, certamente offesi, militarmente inferiori al momento, chiesero a modo loro la cessione delle nostre armi. Fu quella una pretesa assurda e inaccettabile nella particolare situazione contingente?

Quale funzione avrebbero dovuto avere le armi in mano italiana dopo l'armistizio e le ambigue parole del proclama Badoglio?

Di contro. Un cortese autodisarmo tedesco di fronte alle nostre forze armate? Una richiesta di consenso da parte loro per ritirarsi oltre il Brennero?

Mi sembrano ipotesi irreali per il contesto. Il mio assunto è evidente, nega la necessità di" una guerra di liberazione" che mi è veramente difficile riconoscere come "dichiarata dalla coscienza nazionale e popolare".

E qui non posso non evidenziare al di là di notevoli conferme storiche il supporto personale di chi come me, è stato - diciassettenne - se non protagonista, certamente testimone cosciente degli avvenimenti di quel tempo e ha riportato nel proprio animo le conseguenze negative di quella terribile atmosfera vissuta in mezzo a concreti pericoli. Mi sento di aggiungere all'umano desiderio di risparmiare vite umane il fatto che avremmo evitato lo scatenarsi di odii feroci (ancora non sopiti) nati con la lotta fratricida tra italiani. La gente già provata duramente da più di tre anni di guerra (bombardamenti aerei, penuria di cibo e anche fame) aveva inneggiato all'armistizio, proprio perché doveva significare la fine del conflitto, non certo la continuazione con cambio del nemico, e poi gli stessi militari (soldati e molti comandanti) non potevano certo essere entusiasti di una inversione di direzione di 180 gradi della mira dei proprio fucile.

Altro che guerre Risorgimen-

tali per l'unità d'Italia!

Non riesco a comprendere, caro Parigi, la definizione di "codarda attesa degli eserciti alleati" e la taccia di negatore della Patria per chi non ha partecipato alla "ribellione patriottica"

La mia obiezione.

L'Italia monarco-fascista aveva perduto la guerra (indecentemente dichiarata 10.061940) A chi perde mi pare, non resta che pagare il filo per la sconfitta subita. Che altro?

La "fortuna" nella sventura fu che i nostri vincitori provenivano da Nazioni democratiche (occidentali) che pur imponendoci resa senza condizioni, sanzioni economiche e finanziarie pesantissime, perdita di parti di nostro territorio e di colonie, ci avrebbero consentito una rinascita nazionale e l'acquisizione di libertà politiche. Questa, a mio modesto parere, è stata la logica anche di sopravvivenza, della stragrande maggioranza di noi "disgraziati italiani" vissuti in quel triste periodo. Altri disegni certamente erano allora in progetto e per fortuna non si sono realizzati.

A quella gran massa di cittadini (non eroi) fu data da qualcuno la qualifica di "zona grigia" in senso dispregiativo. Se io feci parte di quella moltitudine non mi sento per niente offeso per questo - in quanto cittadino amante della mia Patria e desideroso di una unità nazionale che è ancora lontana dopo 60 anni da quelle vicende.

P.S.: A pag. 20 del libretto "La resistenza spiegata a mia figlia" (ed. l'Ancora del Mediterraneo) di Alberto Cavaglian, storico dell'istituto piemontese della resistenza e della società contemporanea, si legge "In teoria ma anche in pratica, avrebbe potuto non esservi alcuna forma di resistenza. L'Italia avrebbe comunque riconquistato la liberta" ma sarebbe stata peggiore di quella che abbiamo ereditato".

In ogni caso aggiungo che le mie argomentazioni restano pur sempre sotto giudizio altrui ed accetto volentieri repliche convincenti che mi facciano cambiare opinione.

Gregorio Bennati

Il carnevale a Cortona

Il carnevale è una festa davvero antica che non conoscerà mai l'oblio, soprattutto perché la voglia di sovvertire le regole, anche solo per un giorno, ha da sempre affascinato l'uomo. In questo articolo che risale a oltre cento anni fa c'è lo stupore del giornalista che si meraviglia di come una così piccola città riesca a programmare e allestire una nutrita serie di eventi carnevaleschi. Ma non occorre andare troppo lontano, perché soltanto una trentina di anni ci separano dalle famose recite al Teatro Signorelli, dalle pentolacce e altri divertimenti del genere. Anche oggi si festeggia, in modo molto diverso (forse ci faccio meno caso perché non sono più un bambino), ma una cosa è sicura: il Carnevale c'è ancora e, per fortuna, ci sarà sempre. Dall'Etruria del 6 marzo 1892. Giaci in pace, si potrebbe cantare di lui, che così rapidamente passò, non lasciandoci che un dispiacente ricordo. Ecco trascorsa la stagione dei divertimenti, dei teatri, delle feste da ballo, ecco finiti tutti gli impazzamenti per cercare delle toilettes, degli abiti; siamo giunti al tempo dei digiuni, dei sospiri e delle penitenze. Sarebbe però agire da ingrati non ricordandosi del carnevale, che pure ci allietò con tutti i suoi passatempi e con tutte le sue facezie. Qui in Cortona a dire il vero non siamo stati nemmeno scarsi nei divertimenti. Abbiamo avuta una stagione teatrale, la quale sebbene non sia riuscita tanto favorevole agli interessi degli impresari, pare ha soddisfatto i desideri della cittadinanza la quale, specialmente in questi ultimi giorni, non ha mancato di assistere numerosa agli spettacoli. Abbiamo avuta una Società del Carnevale, con a capo l'ormai conosciuto Santini, che ha cercato e fatto il suo possibile per rendere meno noiosi alla popolazione gli ultimi giorni. Înfine una società di giovani, i quali in poco tempo banno saputo allestire due belle mascherate, una più spiritosa dell'altra. Troppo lungo sarebbe

il voler dare i dettagli completi di tutto ciò che è stato fatto, prima di tutto perché lo spazio non me lo concede, in secondo luogo poi, perché del teatro n'è stato già parlato e anche nel numero odierno i miei colleghi non peccheranno certo di trascuratezza verso l'impresa, gli artisti e le gentili signore che agli ultimi spettacoli banno assistito. Dirò solo per parte mia, che gli egregi signori dell'impresa si sono divisi e moltiplicati per contentare e soddisfare tutti e che gliene va tributata lode, anche per aver saputo allestire col massimo decoro tre opere, la qual cosa non è certo da tutti, massima poi in una piccola città. Giovedì avrebbe dovuto aver luogo il concorso delle mascherate col premio di un barile di vino, concorso che non ha avuto luogo per l'unica e sola ragione che di mascherate non ve n'era che una sola, quella della Società del Carnevale, che rappresentava spiritosamente l'entrata di Pantalone. I componenti di essa per non essere tacciati di papponi, hanno con gentile pensiero erogato il barile di vino a profitto dell'Asilo Infantile. Domenica ebbero luogo due mascherate, la prima l'arrivo di Galeno il quale poi intrattenne il pubblico per più di due ore con le sue meravigliose operazioni. La seconda che rappresentava l'arrivo e l'inaugurazione dell'ormai desiderato Tramways Elettrico Cortona-Camucia, mascherata graziosa, spiritosa e molto satirica. Martedi poi ci fu la comparsa di una casa di salute con relativi matti i quali poi con tutto il loro senno bersagliavano con i coriandoli le persone di loro conoscenza che incontravano. In ultimo ci fu il trasporto del carnevale morente, con relativa lettura del testamento e poscia la cremazione. La popolazione non mancò

mai di accorrere in buon numero a tutti gli spettacoli, i quali, come ripeto, hanno soddisfatto tutti in generale.

Mario Parigi

Opinioni corrette ma divergenti

are giornalismo, soprattutto quando si toccano tematiche storiche ancora temporalmente vicine, significa anche esporsi in prima persona al giudizio e, perché no, alla critica di chi non condivide ciò che si è scritto. E quando le differenti convinzioni vengono poste in modo così pacato e corretto come nell'articolo dell'ingegner Gregorio Bennati, allora è anche piacevole e costruttivo scambiare le proprio opinioni. L'unico rischio in cui si può incorrere consiste nel lasciarsi andare ad estenuanti e uggiose querelle che alla fine interessano soltanto ai due "contendenti", non risolvono gli interrogativi e, molto più spesso, vanno a parare molto lontano dall'argomento originale.

Quindi, per una volta voglio venir meno ai miei propositi: l'unica cosa che mi sento di dire al simpatico e garbato concittadino è che, pur riconoscendo la validità delle sue argomentazioni, mi ha stupito la sua totale dedizione nel giustificare i comportamenti degli spietati tedeschi (tra l'altro un popolo, quello germanico, che partendo dalle invasioni barbariche, attraverso il Sacro Romano Impero, fino al recente Risorgimento e alla Grande Guerra è stato il nostro naturale nemico), tralasciando di evidenziare le macroscopiche e incontrovertibili colpe del regime fascista, l'unico vero responsabile della sciagurata quanto sconsiderata avventura militare degli italiani. Dunque, una guerra voluta solo da pochi esaltati che trascinarono alla

rovina un'intera nazione, costringendo il popolo italiano, non adatto per indole a combattere, a rendersi complice e in qualche caso protagonista di atti di inumana ferocia. La prova generale di una guerra civile c'era già stata tra il 1919 e il 1922, e fu scongiurata dall'avvento del fascismo, ma gli odi e i rancori mai sopiti, dell'una e dell'altra parte, tornarono prepotentemente fuori all'indomani dell'8 settembre 1943. L'Italia, come non fu granitica nel combattere la guerra, non lo fu altrettanto nella lotta di liberazione e tentare di spiegarne i motivi, oltre che costituire un grande vanto scientifico, comporterebbe la stesura di numerose pubblicazioni storiche.

Con tutto il rispetto non è il nostro caso. Voglio chiosare con la stessa citazione dell'amico Bennati, che fra l'altro spero di rivedere presto a Cortona per un piacevole aperitivo: "In teoria ma anche in pratica, avrebbe potuto esservi alcuna forma di resistenza. L'Italia avrebbe comunque riconquistato la libertà ma sarebbe stata peggiore di quella che abbiamo ereditato".

P.S. Finché esistono persone educate e civili come te, caro Gregorio, è un piacere "discutere" di storia, ma non è necessario andare alla ricerca di "repliche convincenti" perché ognuno ha le sue opinioni: io mi tengo le mie e non ho assolutamente intenzione di cambiare le tue.

Mario Parigi



agriturismi ville in campagna residenze d'epoca appartamenti nel centro storico

Tel. +39 575 605287 Fax +39 575 606886







All'aria aperta, maiali morti

entilissimo Direttore, tempo fa, alcuni amici cacciatori che effettuavano una battuta sulle Montagne di Cortona, avvicinandosi ad un allevamento suinicolo si sono imbattuti in una scena raccapricciante. Accanto ad una siepe che li nascondaeva agli sguardi, giacevano uno sopra l'altro numerosi maiali morti da parecchi giorni. Ci hanno raccontato di un tanfo insopportabile, di

queste carcasse gonfie e ripugnanti nel loro inizio di decomposizio-

Ci hanno detto che alcune parti degli animali morti erano state staccate a morsi da animali selvatici, che le avevano disperse nei dintorni.

Pezzi di maiale, assieme a evidenti tracce di liquami, li hanno visti anche in un fosso che scende a valle verso il fiume.

Non crediamo che sia questo



MONTAGNA CORTONESE

Ponti in pietra.. in pericolo

Fermare i barbari che distruggono gli antichi ponti in pietra della provinciale Cortona-Città di Castello

a alcuni mesi i ponti in pietra della strada provinciale che da Cortona porta a Città di Castello hanno ripreso ad essere oggetto di furti.

Anonimi ladri ben attrezzati infatti, come mostra la foto qui pubblicata, asportano le ottocentesche pietre con cui sono stati realizzati e nessuno sa dove queste vanno a finire.

Già tre anni fa L'Etruria, su segnalazione dell'indimenticabile postino Ugo, indirizzò alle autorità provinciali un appello per salvare questi importanti beni ormai divenuti veri e propri monumenti dell'arte pubblica di costruire strade nelle nostre montagne.

Ora vogliamo rifarlo con un piccolo brano di prosa fattomi avere da un giovane turista.

"Una tranquilla domenica mattina, mentre sto andando a camminare sulla strada per Teverina, osservo la bellissima montagna cortonese.

Sono ammirato di come uomo e natura siano riusciti a convivere così bene: case ben integrate con 60 del Novecento, ora sembra avviata ad un nuovo progresso.

Ma all'improvviso i miei pensieri vengono bloccati da una visione di degrado: alcune pietre degli antichi ponti di Canfiglioni e di Valledame sono state rubate. Non riesco a credere ai miei occhi. Interi lastroni, massi, sono stati portati via.

Dov'è finita la civiltà? E il rispetto per il territorio? Alcuni di questi ponti sono veri monumenti, ricchi di storia del lavoro dell'uomo montagnino e della storia civile e democratica del secolo appena trascorso.

Addirittura uno in particolare, quello della Cerventosa, può raccontare vicende di guerra partigiana contro i nazifascistii; altri, resistendo agli assalti del tempo, testimoniano l'andare ed il venire a Cortona, a piedi o con i barocci, di tanti montagnini dalla fine dell'ottocento fino a tutta la prima metà del Novecento".

Faccio mie queste parole di denuncia e le sottopongo alle autorità della Provincia di Arezzo.

Francesco Luigi Camerini



il territorio, agriturismo, ristoranti, campi coltivati, boschi, zone ricche di attività e di vita.

Penso alla storia della montagna cortonese, che, fino a pochi decenni fa era abitata da gran parte della popolazione del nostro comune. Abbandonata e lasciata ad un veloce degrado negli anni

il modo di eliminare i maiali che muoiono negli allevamenti. Tanto più che se questi sono morti in consistente numero, potrebbe trattarsi di qualche epidemia pericolosa per gli altri animali e perché no - anche per l'uomo. Va da sé che con la dispersione di queste carcasse sul territorio i pericoli aumentano.

Senza dire del fetore che ema-

na, da essi e dal fosso che scende a valle: di certo non si tratta di un bel biglietto da visita per i turisti che diciamo di voler ospitare.

Speriamo che le autorità contrastino e reprimano queste cattive abitudini che, come dimostrano altri casi più o meno recenti, non sono affatto rare nel nostro territorio comunale.

Lettera Firmata

Bollette gas metano che suonata di aumenti!

bbiamo avuto da un nostro abbonato copia di due fatture che la concessionaria del gas meta-Lno Eta 3 ha inviato con scadenza di pagamento 5 gennaio 2007 e 5 marzo 2007.

La cosa che è subita saltata all'occhio e che documentiamo con foto è che per lo stesso consumo presunto di metri cubi di gas ci sia nel giro di due mesi un aumento superiore, anche se di poco, di venti euro.

Sul retro della bolletta la spiegazione che documentiamo sempre con fotografia.

Nella bolletta con scadenza gennaio le tariffe hanno un costo più basso pari a 0,3874 euro, succesivamente una diminuzione a 0,3234 per salire subito dopo a

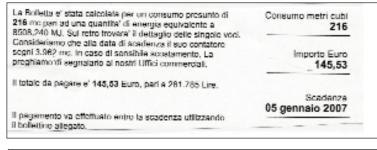
Anche l'imposta di consumo sale da 0,0788 a 0,1732.

Tutto questo nel silenzio più assoluto della informazione che sarebbe stato giusto ricevere.

Tanto "pantalone paga" e non pagano solo, come aveva proclamato Prodi in campagna elettorale, i ricchi, ma tutti coloro che, pur vivendo di pensione sociale hanno il metano per riscaldarsi e per gli usi domestici,

Bravi! Vorremmo su questo argomento che l'Amministrazione Comunale cortonese uscisse allo scoperto e dicesse cosa intende fare.

Gli aumenti sono ovviamente considerevoli se rapportati ai dodici mesi dell'anno, corrispondono circa ad una 13ma bolletta.



| Consumo stimato nel per | iodo d | 11 102 | gios | mi. | | | . 2 | 16 M |
|----------------------------------------|-------------|--------|--------|-----|--------|------------|------------|-------|
| | | | | | | | | |
| DESCRIPTORE VOCE | - 80 | E.A | 42 | | | - 1280 | OMINILA | ALCO. |
| TANTETA- | | | _ | | | 3. | 61,561 | |
| DAL 31/09/06 AL 30/09/06 | 33 X | 0.387 | 1972 - | x. | 8.24 | | | 20 |
| Del 01/10/06 el 31/12/06 | 104 x | 0.165 | 1614 | 2. | 33,64 | | - | 20 |
| | | 0,437 | | | 25,78 | | | 20 |
| IMPOSTA DE COMPUNO (TÉ UNO M | contraction | 11: | | | | ×. | 19,19 | |
| 031 31/09/08 A1 31/13/08 | 70 A | 0,041 | 1000 - | ×- | 2,80 | | | 20 |
| | 146 x | 0,173 | 9990 | | 25,29 | | | 20 |
| ADDITIONALE MESCONALE (TO UM | | | | | | T. | 8,70 | |
| Dal 21/09/06 al 31/10/06 | 70 x | 0,020 | 9000 - | z. | 1,40 | | | 20 |
| | 166 * | 0,026 | 1000 | • | 8,80 | | | 20 |
| OUTER FISSA: | | | | | | 4. | 5,01 | |
| Dat 01/11/04 at 31/12/06 pp | . 61 . | 0,082 | 1915 | | 8,01 | | | 20 |
| Partite varie: | | | | | | | | |
| KS18 - Indonés, Harry (New York | | | | | | T . | 0,11 | • |
| Del 03/05/2006 el 10/0 | | | | | | | | |
| EXIA - Indoor. Here (Non-Tops | | | | | | T | 1,47 | • |
| Dal 11/07/2006 al 09/ | | | | | | | | |
| Del 30/06/2006 et 10/0 | | | | | | - | | |
| DET 08/06/2006 ET 13/ | | | | | | | | |
| DESCRIÇÃO I.V.A. | | | | | | | obšo IAY - | |
| Hon impon. Alt. 1s | /1 | | | - | | E. | | |
| 20 Iva 20% | | | | - | 119,96 | BC - | 23,99 | |



321.343)



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

12 FEBBRAIO – AREZZO

La sede del consultorio, sita nei pressi del Centro Oncologico dell'ospedale San Donato, è stata messa completamente a sogquadro. Pare si tratti di un gesto di puro e semplice vandalismo visto che gli ignoti autori, dopo essere entrati all'interno del Consultorio, hanno portato via soltanto uno schermo LCD. Per il resto gravi i danneggiamenti ad alcune porte e ai vetri delle finestre. Sul posto è poi intervenuta la Polizia Scientifica.

13 FEBBRAIO – AREZZO

Un noto ristorante aretino è stato chiuso a seguito di un controllo effettuato congiuntamente dal Corpo Forestale di Arezzo e dalla Usl 8. Nell'occasione sono state infatti riscontrate gravi carenze igienico-sanitarie nella preparazione e conservazione degli alimenti. Il titolare, un aretino di 75 anni, è stato inoltre denunciato per detenzione non consentina di cacciagione. Gli agenti hanno infatti trovato nelle cucine 74 esemplari tra tordi, merli e allodole abbattuti di recente, tutti animali dei quali è vietata la commercializzazione.

16 FEBBRAIO – AREZZO

Rapina poco prima delle 15 nella filiale di Via Romana di BancaIntesa. A mettere in atto l'azione sarebbero stati due uomini armati di trincetto, con il volto parzialmente coperto da sciarpe e cappelli. Al momento della rapina dentro la banca si trovavano due clienti e quattro dipendenti, che sono stati costretti a consegnare ai malviventi circa duemila euro. I due si sono poi dileguati.

19 FEBBRAIO – AREZZO

Altre tre imprese funebri nell'occhio del ciclone al termine dell'inchiesta "Caro Estinto", che prese il via poco più di un anno fa portando alla ribalta un sistema di corruzione nei confronti di alcuni necrofori del San Donato. Anche in questo caso il sistema venuto alla luce sarebbe quello di soffiate a pagamento per aggiudicarsi più facilmente il servizio. Indagati per concorso in rivelazione di segreto d'ufficio sono il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Ifa 11 di Castiglion Fibocchi, il titolare della A.R. di Lucignano e una consigliera di amministrazione della Ofar, chiamata in causa anche per corruzione. Per gli stessi reati denunciati anche due dipendenti della stessa ditta, mentre un terzo è coinvolto solo per rivelazione del segreto d'ufficio.

21 FEBBRAIO – AREZZO

Due cittadini di origine slava, padre e figlio di 43 e 17 anni, sono finiti in manette per il furto di un autocarro. Le vicissitudini dei due erano iniziate al mattino, quando era stati fermati in A1 dalla Polstrada a bordo di un camper: il 43enne, che non aveva mai conseguito la patente e stava guidava ubriaco. Dopo il sequestro del mezzo, i due sono rientrati ad Arezzo in taxi, ma dopo poche ore sono stati bloccati una volta che, sorpresi su di un autocarro appena rubato, avevano tentato la fuga a piedi. I due, nomadi che più volte avevano avuto a che fare con la giustizia fornendo di volta in volta nomi falsi, sono stati allora arrestati.

21 FEBBRAIO – AREZZO

Un operaio di una ditta orafa è stato arrestato dai Carabinieri della Compagnia di Arezzo dopo essere stato sorpreso in possesso di 2 kg d'oro sottratti al lavoro. I militari erano intervenuti dopo la segnalazione del titolare che si era accorto di alcuni ammanchi che si verificavano con regolarità.

22 FEBBRAIO - AREZZO

Farà tappa ad Arezzo il 25 maggio "Reset", il nuovo spettacolo che Beppe Grillo sta portando in giro per l'Italia. Il comico ligure, negli ultimi tempi tornato sulla cresta dell'onda soprattutto grazie al successo del suo blog e delle sue inchieste, si esibirà al Palazzetto dello Sport.

23 FEBBRAIO – AREZZO

I controlli effettuati dall'Unità Funzionale di Prevenzione nei luoghi di lavoro dell' ASL 8 in edilizia in collaborazione con INAIL, INPS e Direzione Provinciale del Lavoro hanno consentito l'individuazione di un cantiere edile privato "irregolare" posto nella frazione di Frassineto, sprovvisto anche delle più elementari precauzioni contro gli infortuni sul lavoro ed inadempiente per importanti obblighi formali e documentali. Il cantiere è stato sottoposto a sequestro cautelativo.

LAVANDERIA ETRURIA

E' la LAVANDERIA più qualificata professionalmente la più aggiornata con quasi 30 anni di esperienza e continui corsi di aggiornamento presso la Camera di Commercio.

E' dotata di macchinari moderni e tecnicamente all'avanguardia: lavatrici a secco/acqua, asciugatori per biancheria, banchi da stiro soffianti, presse, manichino che ci permettono di stirare giacche, cappotti, piumini... il che ci consente di accontentarVi sia nella qualità che nei tempi di lavorazione.

LAVANDERIA ETRURIA VUOL DIRE LAVAGGIO A SECCO E AD ACQUA! Per questo siamo in grado di fare il lavaggio di piumoni, coperte, tende, tessuti di arredo, abiti da sposa, tappeti persiani e non, piumini, capi in pelle e biancheria per agriturismo.

TUTTO A PREZZI IMBATTIBILI! **VENITE A TROVARCI NON VE NE PENTIRETE!**

Roberta, Tito, Nadia, Valeria ed Eleonora Vi aspettano Via Due Giugno n. 5 - Tel./Fax 0575/63.06.34 - Camucia (Ar)

II Pollo della Valdichiana www.pollodellasaldichiana.it

TOTALE BOLLETTA

S.LORENZO

Ritratto di una bambina: "Organista"

Tna liturgia partecipata anche con il canto, un'assemblea che la Domenica rende solenne la S.Messa, ha bisogno di uno strumento che dell'antichità è stato prescelto per la liturgia: l'Organo.

Anche il Concilio Vaticano II, vuole questo strumento quasi indispensabile nell'accompagnare il canto. Da circa un anno, una bambina, Asia Isolani Bircolotti, di anni 10 è assidua, ogni domenica a un organo di grande pregio, in qualità di organista per accompagnare i canti della liturgia.



Questa bambina seduta di fronte allo strumento (3 manuali) sembra scomparire, ma la sua sicurezza, l'eccezionale bravura, l'entusiasmo dell'età, danno dei

risultati a dir poco commoventi. Certamente la bambina-organista è dotata, ha una espressività musicale notevole, tant'è che coinvolge tutta l'assemblea soprattutto i ragazzi che con la voce esprimono la preghiera del Giorno del Signo-

Asia, per la nostra parrocchia è un grande dono: sensibile, vera amante dell'arte, meraviglia per le sue qualità e per la sua dolcezza.

Da circa due anni studia pianoforte, si cimenta in armonie di Compositori di grande prestigio, vederla suonare, entusiasma, commuove. Mentre ci rallegriamo per la sua eccezionale bravura, a nome della parrocchia di S. Lorenzo la ringraziamo di cuore facendo auspicio che proseguendo nell'arte della musica non abbandoni Noi e il meraviglioso strumento affidato alle sue mani.

Un grazie ai genitori che in vario modo, stimolano e aiutano la crescita di questa sensibile creatura, anche perchè inseriti in un gruppo che animano varie attività finalizzate in particolare a favore dei ragazzi e dei giovani.

Grazie Asia, il tuo attuale entusiasmo cresca come avanzi in età e ti dia ottime soddisfazioni nella vita.

M.Garzi don Antonio

S.LORENZO

Verifica per i ragazzi dell'Oratorio

omenica 11 febbraio 2007 alle ore 15,30, i giovani dell'oratorio di San Lorenzo hanno deciso di mostrare a tutti gli splendidi lavori realizzati nel laboratorio di manualità che li vede impegnati ogni sabato pomeriggio insieme alle catechiste ed alla "maestra d'arte" Elisa Bondi.

Già a Natale avevano sorpreso genitori ed amici realizzando da soli uno splendido presepe francescano, ma devo dire che il miglioramento è stato sorprendente.

organizzare una bella festa.

Don Antonio ha lasciato che bambini, ragazzi e genitori provocassero una piccola rivoluzione nella cappellina che è di fatto la sede provvisoria del laboratorio e, come per magia sono apparsi tantissimi dolci (le cuoche di San Lorenzo sono famose), luci, coriandoli e musica (che carnevale sarebbe senza musica?)

Tanta, tantissima la gente intervenuta e tanti i giovani e giovanissimi che hanno scelto di passare una giornata tutti insieme fra



I ragazzi hanno costruito maschere e cappelli carnevaleschi usando materiali di recupero e le idee sono aumentate in corso d'opera, così come sono aumentati i bambini ed i genitori coinvolti nel progetto.

Carta, forbici, colla e fantasia e ancora piume, brillanti ni, scudi e corone, per un turbinio di maschere dal sapore un po' antico ma belle veramente belle! Tanti cappelli dalle forme un po' strane con romantiche velette e fiori e magici coni rivestiti di tulle Insomma, tutti gli ingredienti per pentolacce e giochi.

Ai bambini, ai giovani ed alle maestre vanno i complimenti sinceri di tutte le persone intervenute, per gli splendidi lavori e perché ci hanno dato una bella "lezione" su come usare il tempo in modo costruttivo.

A fine serata la cappellina è tornata magicamente a posto, pronta per i piccoli del catechismo di sabato prossimo.

Ah, naturalmente si ricomincia con i lavori per Pasqua.

Che dire, continuate così. **BAM**

S.LORENZO

Festa della donna, domenica 11 marzo

Il circolo Arci di S.Lorenzo inaugura la stagione delle sagre paesane ospitando, come ogni anno, la festa della donna organizzata per domenica 11 marzo 2007. Il comitato "festa della donna", con il contributo dello S.P.I. - interlega di Cortona-Castiglion Fiorentino, ci propone un'intera giornata con musica, balli, lotteria e, naturalmente, buon cibo.

L'inizio è previsto per le ore 16,00 e, quest'anno, apre con l'esibizione della corale laurenziana che, per usare un termine calcistico, gioca in casa e proporrà canti popolari, il pomeriggio proseguirà con musica e danze di "riscaldamento" per la serata.

Alle 19,00 è previsto il rinfresco preparato dalle donne del comitato, con piatti tipici cucinati con esperienza ed abilità. Dopo cena di nuovo a ballare, e ora si fa sul serio!Il "comitato festa della donna" vi aspetta a San Lorenzo.

BAM

Benito Diacciati

Addio a un gentiluomo

ddio a un gentiluomo, non parole di concetto, non frasi retoriche, ma parole che scaturiscono dal cuore, triste addolorato, in lacrime per la perdita di un Signore conla S maiuscola come Benito Diacciati.

Si, era veramente un signore, affabile, discreto, disponibile, consapevole della realtà dovunque si trovasse, al lavoro dove tutti lo ricordano per la grande professionalità unita ad efficienza, in famiglia padre e marito encomiabile, nonno adorabile; in corsia all'Ospedale tra i malati come volontario sempre elegante e sorridente; ha mantenuto il suo essere discreto e riservato mai scontroso anche quando una malattia spietata l'ha aggredito, come testimoniato dall'eccellente personale medico e infermieristico dell'Ospedale "S. Margherita" e ci ha lasciato in una mattina di un febbraio quasi primaverile quando il cielo di uno splendido azzurro sembrava più limpido per accogliere in cielo quest'anima pura.

Ciao Benito.

Con queste parole i volontari dell'AVO di Cortona salutano l'amico e collega Benito Diacciati, morto il 6 febbraio 2007.



A mio fratello Benito Diacciati

nche se è molto triste per me pensare che sei nel regno della Luce, mi sen-Lto in dovere di rivolgerti questo pensiero, per ringraziarti e ricordare la tua gentilezza e disponibilità con tutti noi, in particolare con me e con la mia famiglia.

Siamo stati colleghi di lavoro ma tu eri quello sempre pronto a tendere la mano e a dedicare parte del tuo tempo a me e ad altri direttori come te per spiegare al meglio le nuove disposizioni appena giunte. Riuscivi sempre con pazienza e dedizione ad aiutarci, senza mai chiedere nulla in cambio.

In seguito siamo stati ancora collegbi, ma stavolta come volontari ospedalieri A.V.O., nel cui percorso ho voluto seguirti, prendendoti come esempio nella gratuità di questa missione verso il prossimo.

Non potrò mai dimenticare poi quanto mi sei stato vicino nelle mie vicissitudini familiari insieme all'altro fratello, come quando mio marito fu operato d'urgenza nello stesso momento in cui moriva mia suocera; come avrei fatto senza di te? Senza il tuo sostegno morale e materiale?

Non ultimo ci ha unito oltre che un profondo affetto anche la nostra fede religiosa e i nostri ideali.

Durante la cerimonia religiosa per il tuo funerale, le campane hanno cessato l'iniziale triste rintocco per dare spazio ad un suono di festa che nessuno è riuscito più a fermare!

Ci piace pensare che sia stato un tuo modo di salutarci, nel tuo stile, poiché per carattere ti è sempre piaciuto scherzare, e il ricordo del tuo sorriso ci accompagnerà sempre.

A te, anima in volo, voglio dire GRAZIE per aver condiviso questo pezzo di strada con me.

La nostra benedizione e il nostro amore ti accompagnino per sempre!!

Tua sorella Margherita e famiglia

La famiglia Diacciati ringrazia tutto il personale medico, infermieristico, ota e il Cappellano dell'Ospedale "S.Marghertia" della Fratta per la professionalità, disponibillità e cortesia dimostra-

Un grazie particolare a tutti i volontari dell'AVO per la forte ed affettuosa partecipazione.

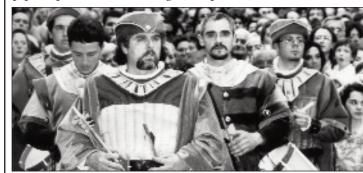
Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

Cortona e Francisco Casali detto il Senese

Sembra che a Piacenza vivano gli ultimi discendenti della famiglia Casali; nella città c'è proprio una "piazza Casali".

Notorietà storica a questa famiglia l'ha rispolverata l'amico Giorgio Giusti nella ricerca intrapresa sulle origini della Giostra dell'Archidado (gioco inserito nelle manifestazioni in onore di Santa Margherita) legata al contratto di nozze 19-7-1396 fra la nobildonna senese Antonia Salimbeni e Francesco Casali signore di Cortona: il matrimonio benedetto il 8 gennaio 1397 cementava ovviamente una sottintesa alleanza fra Signorie che patendo da Siena copriva un vasto territorio ristretto tra "monte Amiata, l'area del Trasimeno, la Valdichiana aretina e il S.Egidio". In quell'epoca non c'erano soltanto i grandi giochi degli imperatori e dei papi, frequenti e trucidi erano i giochi di palazzo e le lotte fratricide.



Cortona non si sottraeva a questa logica. Uguccio Casali, per favorire il nipote Francisco (o Francesco da Casale) da lui "eletto" (senza ballottaggio) a signore di Cortona, aveva fatto gettare dalla più alta finestra uno dei pretendenti.

Le notizie intorno ad Antonia, figlia di Cocco di Cione Salimbeni, sono frammentarie però sii sa che il padre nel 1409 le assegna il castello di Ripa d'Orcia insieme con Chiusi, Monte Giovi, Montenero e Vignoni. Tutti questi castelli finiranno sotto il dominio di Attendolo Sforza di Cotignola (oggi Codignola?) che la speserà alla morte di Francesco Casali. Si intuisce che Antonia era donna potente e di conseguenza la città di Cortona veniva ad inserirsi con potenza come cuscinetto di pace nel trattato che pose fine alla belligeranza fra Siena e Firenze.

Il ripensare all'importanza che Cortona ha avuto nel passato per la sua strategica posizione e per l'abilità militare e diplomatica non convenientemente illustrata dà documento d'archivio, ci impone di pretendere che siano recuperati testimonianze anzi della sua grandezza che oggi versano nell'abbandono e nel disfacimento.

Torniamo di nuovo a sollecitare un progetto globale per il recupero delle mura e della Fortezza di Girifalco.

Il Sindaco di Arezzo ha stanziato fondi per la sua Fortezza.

Il Sindaco di Cortona (rinunciando alla ricerca di un investitore in financing project che niente costava alla città) non può cavarsela con i 150 mila euro della fondazione Monte dei Paschi e i 350 mila euro di impegno diretto, se non li inserisce in un progetto di restauro e riutilizzo della sua Fortezza.



Errore di traduzione



Residenza per Anziani "Santa Rita"

di Elio Menchetti & figli

"Una struttura sensoriale realizzata per migliorare la vita alle persone della terza età"

Via Case Sparse, 39 - 52040 Terontola - Cortona (Ar) Tel. /fax 0575 67386



GAMBINI Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE - ESTERNI

TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE AL MIGLIOR PREZZO

ALBERGO - RISTORANTE CERIMONIE – BANCHETTI CAMPIDA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL 0575/691008-691074

MERCATALE

Carnevale: un revival, o quasi, di lieti anni passati

Il Carnevale di quest'anno si è svolto in una ridotta consuetudine degli ultimi anni, dando bensì luogo ad una riviviscenza di festosi motivi riconducibili ai tempi in cui maggiormente era sentita la spinta all'aggregazione e alla condivisione dell'allegria.

I mercatalesi non più giovanissimi ricordano bene che, una volta, il periodo carnevalesco offriva qui delle feste capaci di distogliere dalla quotidianità delle occupazioni e preoccupazioni gran parte della gente, anche matura, mediante usanze che sono andate via via scemando o del tutto scompa-

rendo. La sobrietà alimentare, dovuta allo status prevalentemente

modesto di allora, si interrompeva

qualche giorno con gli strufoli della tradizione, i cosiddetti casta-

gnacci, che nel giovedì grasso e

nel seguente martedì costituivano

il dolce dessert d'un eccezionale

pasto succulento. Gruppetti di

ragazzi si recavano alle case dei

signori per far "Cicci-cocco", a-

vere uova e salsicce, e poi gustar-

non c'erano i carri allegorici, non

c'era quel trenino che da un po'

d'anni reca gioia ai bambini della

valle. Il maggiore divertimento era

quello del ballo al suono di una fi-

sarmonica strimpellata alla meglio

nei casolari ove le veglie raduna-

vano i giovanotti e le ragazze dei

dintorni. Ma le performance di

maggiore attrazione carnevalesca

erano i veglioni del periodo dopo

guerra nella sala del bar Falomi

(ex Dopolavoro). Lì, per tutto Car-

nevale fino all'ultimo martedì, o-

gni sabato sera si ballava, e tanta

era la gente di Mercatale e dei

dintorni ad affollare quella sala,

chi per darsi alle danze e chi

anche solo per vedere e stare in

compagnia. Fra quelle serate ce

n'era poi una che si evidenziava o-

gni anno dalle altre poichè ac-

compagnata dai ritmi delle più no-

te orchestre della provincia in una

distinzione assai chic per l'abito

scuro maschile e la raffinata, sma-

gliante eleganza femminile. Il pae-

se sapeva esprimere così, in lieta

armonia, la propria essenza di co-

in breve le situazioni, i costumi, i

gusti giovanili e il volto del paese.

Alle feste tradizionali se ne sostitui-

rono altre, cosicché anche il Car-

nevale di Mercatale volle adeguar-

si, nei limiti delle possibilità, alle

usanze d'importazione. Nacquero

i corsi mascherati, i carri con i

faccioni di cartapesta, i lanci di

coriandoli sparati dai cannoncini

lungo il percorso delle sfilate. Di

balli, però, non se ne fecero più:

le discoteche delle vicine città atti-

ravano ormai i nostri giovani in un

inesorabile superamento delle

vecchie veglie della sala Falomi.

Così, nonostante le più appari-

scenti manifestazioni, avveniva tut-

Ma il passare degli anni mutò

munità.

Non c'erano corsi mascherati,

sele tutti insieme felici.

tavia una disarticolazione che smembrava la festa di quella completezza aggregante esistente nel passato.

Ecco però, in questo 2007, un inatteso ritorno ai tempi della più schietta allegria nella stessa sala Falomi, oggi gestita come "Taverna de Ori" con criteri ampiamente innovativi ad opera di Bippi, di Beppe e della Chica. Ad essi l'inconfutabile bravura ed il merito di avere riproposto il locale alle tradizioni carnevalesche ancora vive nei ricordi nostalgici di molti, con la sola variante di un apporto ovviamente consono al presente,



capace peraltro di attirare e soddisfare tanto i gusti moderni quanto quelli più attaccati alle reminiscenze d'una trascorsa gioventù. Quattro meravigliose serate si mente familiare, atmosfera di straordinario divertimento, reso tale dalla vivacità musicale, dalla varietà dei balli, dalle maschere, dalle "strufolate" e dalle penne al-

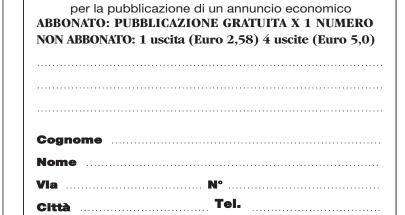


sono dunque succedute in quella sala con una eccitante fantasmagoria di suoni, di colori e di maschere che ha saputo coinvolgere in una sana allegria che mancava da anni le coppie d'ogni età: serate di discoteca per quelle più giovani e di liscio per le altre. Soprattutto queste ultime, formate da coniugi e fidanzati, si sono prodotte in una coinvolgente, e piacevol-

l'amatriciana preparate dalle abili mani della Bruna.

E' stata una iniziativa che ci voleva davvero, specialmente quest'anno che le solite organizzazioni carnevalesche non hanno avuto nient'altro da offrire, salvo una sola uscita del trenino dei bimbi, peraltro sciupata dal maltempo, e una festicciola per gli stessi alla sala parrocchiale. **Mario Ruggiu**

0761/52.71.66 (1007) TESTO



VENDO & COMPRO

ACQUISTO nel Comune di Cortona, casa abitabile, alta collina-montagna. Preferibilmente con giardino. Minimo 3 camere e servizi. Tel.

AFFITTASI appartamento Cortona, 3 camere, 2 bagni, grande sala,

cucina, ripostiglio, 2 terrazze con ampia veduta sulla "Valdichiana",

cantina ed eventuale posto macchina, completamente ammobiliato. Per

AFFITTASI Camucia centro in antico palazzo ristrutturato, al 2° piano,

mq. 96 per abitazione e/o ufficio, termoregolato, solaio, posto auto,

VENDESI attività ultra ventennale Terontola - fiori, giardinaggio, bombo-

niere, app. fotografici, or. funebri. Tel. 0575/63.03.91 (Massimiliano)

VENDESI Cortona centro storico un palazzetto due livelli terra tetto,

fondi asciutto livello strada e soffitta, travi in legno circa 200 metri calpe-

stabile da restaurare ma abitabile con acqua e luce. Euro 280.000. Tel.

informazioni telefonare al 340/27.27.456 (***)

modeste spese condominiali. Tel. 0575/63.11.12 (***)

0575/63.02.89 (****)



Rotary e Lions insieme



Festa di Carnevale

abato 10 febbraio, alle ore 20, i soci delle associazioni Rotary Club Cortona Valdichiana (presidente Sergio Mancini), F.I.D.A.P.A. Sezione Val-

una parte del proprio tempo a favore della comunità in cui vivevano. I quattro amici si riunivano una volta la settimana a rotazione nei rispettivi uffici: da qui il nome



dichiana (presidente Giulietta Tavanti) e Lions Club Cortona Valdichiana Host (presidente Gaetano Papponi) si sono ritrovati insieme presso la Villa Il Sodo del Ristorante Tonino per festeggiare il Carnevale.

La serata è stata allietata dalla Lions Rotary Orchestra diretta dal maestro concertatore Torquato Tenani (coadiuvato dalla consorte Ombretta) e composta altresì da Carlo Casettari (canto e chitarra basso), Giuliano Monaldi e Roberto Calzini (chitarre), Mario Aimi (flauto), Andrea Fabianelli (percussioni), Alessandro Venturi e Brunella Carini Gallinella (canto).

Ospiti d'onore della manifestazione, Gianfranco Sangaletti, assistente del Governatore del Distretto 2070 Rotary, il giudice Mario Federici del Tribunale di Arezzo e il Colonnello Roberto Pulicani.

Brevi note sulla genesi delle associazioni.

L'associazione dei Rotary fu fondata nel 1905 a Chicago da un avvocato, Paul Harrys, che propose a tre suoi amici di riunirsi periodicamente per discutere su come impiegare proficuamente del sodalizio il cui simbolo è appunto una ruota.

La Federazione Italiana Donne

Arti Professioni Affari (EI.D.A.P.A.) fu costituita a Roma nel 1930. Nel 1940 si sciolse per motivi bellici, ma fu ricostituita nel 1945. Da allora ha ottenuto un crescente successo tanto da contare 179 sezioni nel solo territorio nazionale con oltre 10.000 iscritte.

L'associazione dei Lions nacque a Chicago nel 1917 ad opera di un uomo d'affari, Melvin Jones e da allora si è andata affermando in tutto il mondo. Nel 1951 fu costituito a Milano il primo club italiano. Nel nostro paese conta circa 50.000 soci.

Tutte e tre i sodalizi condividono gli scopi filantropici di base. Da qui l'auspicio che si evolvano gli scambi e le iniziative comuni ai fini di una maggior valorizzazione della loro opera all'interno del nostro territorio.

Alessandro Venturi



LAUREA -

Francesco Antolini

Presso l'Università degli studi di Firenze, Facoltà Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, si è laureato nel corso di laurea in Scienze Geologiche il cortonese **FRANCESCO ANTOLINI** che ha ottenuto il massimo dei voti, 110 e lode discutendo la tesi: "Stratigrafia ed Analisi di Facies della Successione Pliocenica dell'Alta Val d'Arbia (Siena) ed Integrazione con Dati Sismostratigrafici". Il relatore prof. Marco G.Benvenuti, correlatore prof. Federico Sani.

Al giovane Francesco gli auguri più sinceri per l'ottimo risultato conseguito ed un auspicio che la sua capacità professionale possa servire anche al nostro territorio.

IMMOBILIARE CORTONES E

-A pochi kilometri da Camucia, con bella vista su Cortona, abitazione in stile con soggiorno, cucina, studio e bagno a piano terra; 2 camere, bagno e terrazzo a piano primo. Grandi fondi seminterrati ed oltre mq. 1.500 di giardino. Ottime finiture. Rif. T025

-Cortona campagna, in bella zona, casa di antiche origini con 2 camere, soggiorno, cucina e bagno a piano primo oltre fondi a piano seminterrato. Terreno privato circostante e bella vista. Rif. T998 www.scoprocasa.it

-Cortona, loc. Pergo, appartamento con ingresso indipendente, 2 camere, soggiorno con angolo cottura, bagno. Posto auto privato e giardino. Disponibile e curato. Euro 109.000 Rif. T993 www.scoprocasa.it

-Camucia centralissimo, appartamenti nuovi, subito disponibili, con 2 camere, soggiorno, cucina, bagno e terrazzi. Buone finiture. Richiesta Euro 137.000 Rif. T984 www.scoprocasa.it

-Direzione Montanare, villetta, libera su 3, con giardino, composta di 3 camere, soggiorno, cucina e doppio servizio. Grande garage privato e terrazze. Buone finiture e possibili personalizzazioni. Bella e comoda ai servizi. Rif. T977 www.scoprocasa.it

-Cortona centro storico, prossimo ai parcheggi pubblici, appartamento ottimamente ristrutturato con cucina già montata e bel caminetto antico. Ristrutturazione molto curata e subito disponibile. Richiesta Euro 135.000 Rif. T944 www.scoprocasa.it

-Cortona centro storico, in antica palazzina appena ristrutturata, appartamento su 2 livelli composto di 2 camere, soggiorno, cucina, 3 bagni, soppalco utilizzabile come terza camera/studio e bellissimo terrazzo panoramico. Ottime finiture subito abitabile. Rif. T945 www.scoprocasa.it

-Camucia e dintorni, **appartamenti** da affittare di varie metrature, arredati e non.

-Affittasi a Foiano della Chiana, lungo strada di grande transito, locali ad uso ufficio a piano primo con ascensore; molto luminosi, ottime finiture, ampio parcheggio, in prossimità di altri locali commerciali. Anche singole stanze. Da euro 220/mese Rif. T894 www.scoprocasa.it

-Camucia centralissimo, villetta capotesta con grande zona giorno a piano terra; 3 camere a piano primo e garage, taverna al seminterrato. Terrazzi e giardino privati. Pronta. Prezzo su richiesta Rif. T989 www.scoprocasa.it

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar) Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754 www.immobiliare-cortonese.com



una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona



San Pietro a Cegliolo

Premio Poesia in Dialetto Chianino - 5

a cura di Ivo Camerini

Si conclude con questa puntata la pubblicazione dei componimenti segnalati dalla giuria che hanno partecipato all'Edizione 2006 del nostro Premio.

Segnalazioni della Giuria

Visita Pastorale del Vescovo Bassetti

in Val di Pierle (Dicembre 2005)

Trent'anni son passati da quel dì quando Don-Franco Giusti, venne qui; le fu assegnéta "La Pieve" a San Donnino che riuscì a ben gestirla, il giovane pretino.

Ora l'apostolato suo è triplicato, poiché tutta la valle gli hanno assegnato, in questi giorni poi a un gran daffère perché di corsa deve preparère:

chiese, incontri, programmi per benino che vanno da Pierle, Lisciano e San Donnino per ricevere Monsignor Bassetti Gualtiero atteso con gioia, per il suo Magistero.

Il Vescovo d'Arezzo è meraviglièto da questo piccolo ma gran curèto; inizia con lui le visite, anche se brevi, dalla caserma dei Carabinieri;

prosegue poi, attento con gli orari, a fère visite a Medie ed Elementari, belle parole dice agli studenti che con sorpresa stanno molto attenti.

Saluta poi Maestri e Professori e via di corsa ; già 1'aspètton fuori; la Scuola Materna, intonando un canto, 1'accoglie festosa per il pranzo.

Dopo averli con gioia salutèti, inizia a far visita ai malèti, forse, parlandoci, qualcuno se confessa poi corre a Pièrle per la Santa Messa.

La maratona sta per terminère, la Società Sportiva è ad aspettère, la squadra glie rivolge un gran saluto: al Vescovo Bassetti " il Benvenuto"

e son disposti a cantère anco un gloria, ma che arrivi, almeno, qualche vittoria, la Dirigenza ringrazia e gli è molto grata; cusì finisce la prima giornata.

Il tre Dicembre è il secondo giorno con la popolazione sempre intorno, continua la visita ai malèti che dai familiéri èran preparèti.

Al rientro in sala parrocchièle le coppie giovani sono ad aspettère e parla a loro per un'intera ora; son tutti attratti dalla su' parola.

Poi celebra la Messa a Mencaccini saluta tutti grandi e piccini; gli viene dedicata una serata musicale e lù borbotta " dovrò anche ballare?".

Messa Solenne in chiésa a Mercatèle per questa ricorrenza eccezionèle ci partecipa tutta la vallèta per completère l'ultama giornèta.

Alla fine della celebrazione danno notizia alla popolazione che Maria Zucchini e Ghellini Antonio festeggiono il 500 del loro matrimonio.

La sorpresa è stèta grande assai, ci fu n'applauso che non finiva mai; tra foto e auguri e, lì poco distante, un pranzo ricco " da Mimmi " al ristorante.

La visita Pastorale stà per finire e Bassetti con amor vuol tutti benedire. ma nel gran saluto finèle 'l Vescovo Gualtiero dice, alto e forte: di don Franco, sono fiero.

Franco Bistoni

La semmena e la battitura del dopo guerra

e de mò (*testo in prosa*)

'n mezzo a la gente de terza età me piece stà e 'nguanno chelche m'han ditto ve vurria arcontà a proposeto de la semmena e de la battitura de tant'anni fa. A ottobre se 'ngumincéa a pulì la cunciméa, se carchéa la treggia che nia tratta da boi o i crinacci apoggi 'ntu le spalle de la miccia.

El bello arrivéa quando 'ntul campo ne scarchéi uno che, si 'ne stéi attento, quel'altro t'arbaltéa. Se facion tante barche de concio, se spargion col forcone doppo de che con l'aratelo trainéto da boi se coltréa, se spianéa con l'erpeco, se semmenéa e se facieno i solchi.

Mò el lavoro fatto restéa 'ntu le mani de Dio 'nfino a giugno quande co' la falcia a méno se 'ngumincéa a mietere, se facieno i balzi che doppo 'n po' nion missi 'n crocetta e quande s'era arsecco se facieno piccole barchette, a luglio se carcheeno 'ntul carro e s'arporteeno su l'éa e se forméa 'n barcone.

'Ntanto che s'aspettéa la machina da battere le massee eron tutte 'ndafaréte, scolleeno i ciuci da mette 'ntul forno pel pranzo, li spenneeno, li pulieno, li laveeno e li mittieno al fresco drento al pozzo perchè alora, el frigorifero 'n

Quande arivéa la machina 'ntu l'éa era tutto 'n movimento e n'alligria, chi via sul pagliéo, chi sul barcone e chi più sfatichéto a le paglie réde.

Tutto sto lavoro nia controlléto dal padrone che, senza sfatichésse aspettéa la su parte.

Funita la battitura tutti a rinfrescasse e a cavasse la polvara de dosso drento a 'n catino cor un po' d'acqua eppu de rincorsa a magné pastasciutta cundita col sugo fatto cò ventricchi de ciucio e ciucio arosto.

Qui era tutta n'alligria, scherzi, giochi, battute e, 'ntul finale cadia anco chelche bicchiere de troppo ma strecchi e strefileti, gniuno argiugnea a chesa sua sudisfatto e sperendo che el giorno doppo ce fusse da vire 'nducche sia.

Semo nel terzo millennio e tutto questo 'n s'arvedarà perchè oggi a l'or de semmenà beschie de trattori se veggheno arivà e giréndo de qua e de là coltreno, semmeneno e cuncimeno cun gran velocità.

Arpasseno el diserbo e il frutto crescerà senza bisogno de zappà e, al momento de la battitura, el mietibatti arpassarà 'n su e 'n giù e tutto funirà. Ditto questo a 'na conclusione vurria arivà: "Cun tutta sta modernità me par c'al mondo d'oggi tanta salute 'n c'è stà". Carla Severi



Li penzionate nen zo tutte le stesse

CUMPÀ FRANCI.. è wi che m'è successe! Stu mese m'aspetteve l'aumente Invece, so remaste gne nu fesse a lu lebrette nen ce steve nente.

A nu "segnore" che me stev' accante (ere nu deputate mparlamente) j'à date lu remborse e l'aumente e li quatrin cchiù de tutte quante. -Come va, so ditte a stu "segnore", che sì pejate tutte 'ssi quatrine? Li penziunate, n –zo tutte lu stesse? –

-E nno Francì! Ji so nu senatore, tu vu meschià, mo, l'acque nche lu vine, rengrazie 'Dije che te demme quesse,

anze, ve diche: se nen stet'attente a sparagnà, oppure a murì prime, qua va fenì che nen ve demme nente.-(Vincenzo Zappone)

Traduzione piuttosto libera: -Caro el mi' Checco..el sé che m'è soccesso? Io che 'sto mese m'aspettèo l'aumento, invece so' arimasto comme un fesso che 'n dul libretto non ce stéva ggnente.

Ad un "signore" che me stéva acanto (e ch'éra 'n deputèto 'n parlamento) o ngn'han dèto el rimborso co' l'aumento, eppù i guadrini più de tutti quanti!

-Ma comme va, gn'ho ditto a 'sto che te sé' preso tutti 'sti guadrini? I penzionèti 'n son tutti compagni?

-Manco p'idéa, ch'io so' un senatore, mica vurrè mischiè l'acqua col vino, ringrazia Ddio ché te démo questi;

anze ve dico: si nun stète atenti a sparagnà, oppure a murì prima, qua, va a funì che 'n ve daremo ggnente!-Loris Brini

Questa poesia del dialetto d'Abruzzo è stata tradotta in dialetto chjanaòlo per il quindicinale cortonese "L'ETRURIA".



Proposte di lettura

di *Glenda Furia*

Il lamento di Epicuro

Hugo Whittier è un personaggio assolutamente divertente e irresistibilmente politically uncorrect. Hugo ama le donne, il Calvados e il tabacco. Ultimo discendente di un'antica dinastia yankee, è un aristocratico e brillante intellettuale quarantenne che ha alle spalle una lunga serie di fallimenti esistenziali. Dopo aver dissipato la giovinezza tra donne, alcol e droga, da dieci anni Hugo si è autoesiliato a Waverly, il cadente maniero di famiglia in riva all'Hudson. E lì aspetta di morire leggendo massime di Montaigne, preparandosi squisite ricette di alta cucina e fumando l'ennesima sigaretta che lo porterà alla morte. Colpito da una grave malattia, Hugo potrebbe infatti salvarsi solo smettendo di fumare. Ma le sigarette, insieme al sesso, sembrano essere gli unici interessi che gli sono rimasti.

Per anni questo fascinoso antieroe amante della solitudine ha cercato di recidere qualsiasi legame lo tenesse legato al resto dell'umanità. Ma improvvisamente il suo eremo si popola di presenze familiari: il fratello maggiore innamorato della stessa donna di cui si è invaghito Hugo,l'ex moglie, la figlia mai riconosciuta,il vecchio zio. Frastornato e suo malgrado coinvolto nelle vicende dei nuovi arrivati Hugo inizia a scrivere un diario. In voluminosi taccuini semina sentenze su Dio, il sesso, la vita. E poco per volta il diario diventa una sofferta confessione e una lunga preparazione al suicidio. Ma il finale rivela una dimensione inaspettata.

> Kate Christensen IL LAMENTO DI EPICURO 361 pp. Neri Pozza, euro 16,50

LONGO SIUSEPPE IN MARIELE & RIM.

Restauro e Verniciatura Porte - Portoni - Infissi Restauro Mobili - Costruzione in Stile - Scultura e Intaglio

C.S. Montalla - Ponte Ossaia, 763 - CORTONA (AR) telefono: **0575 601336 - 0575 604364** www.longoarte.com longo@longoarte.com



La Bottega del Fabbro

di D'Ovidio Sesto

Accessori, Complementi di arredo, idee regalo e liste nozze in Ferro Battuto e Rame

Via Guelfa, 49-52044 Cortona (Ar)

Cel. 338.39.42.399 - tel. 0575.63.06.22

www.ferroerame.com e-mail: info@ferroerame.com Si effettuano anche realizzazioni di oggetto su richiesta del cliente



Via dei Mori, 28C/D - 52042 Camucia - Cortona Spaccio località Riccio - 55/A Cortona orario 16,30/20,00 / sabato 9,30-13,00 / 15,00-20,00 Lunedì chiuso

Tel. 0575/630233 - 0575/678702

CONCESSIONARIA





- SERVIZI FINANZIARI Possibilità di finanziamento rateizzati personalizzati

800-836063 OK USATO DI QUALITÀ Ampia gamma di usato rigorosamente

· AUTO SOSTITUTIVA

controllato e collaudato



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar) Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it (su prenotazione) per riparazioni in garanzia E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

GRUPPI DONATORI DI SANGUE

CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15 TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026 "Fai rifiorire la vita"

> Donare sangue, un impegno di tutti

XIII Edizione Alessandria d'Egitto 2-10 / 4-11-2007

Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo

al 25 ottobre al 4 novembre 2007 Alessandria d'Egitto ospiterà la XIII Edizione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, realizzata dal "Comitato Organizzatore Biennale Alexandria 2007".

La manifestazione è promossa dall'Associazione Internazionale per la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo (BJCEM), che si è costituita nel luglio del 2001 a Sarajevo, durante la X Edizione della Biennale, per rafforzare il lavoro comune tra Ministeri, Enti Locali Istituzioni e Associazioni Culturali del Mediterraneo per promuovere la creatività giovanile, gli scambi internazionali e lo sviluppo di relazioni pacifiche al di là dei confini politici e geografici dei paesi dell'area Euro - Mediterranea.

18 e i 30 anni, in diversi campi. tra cui: arti plastiche, architettura, fumetto e illustrazione, cinema e video, grafica di comunicazione, design, moda, fotografia, letteratura, gastronomia, musica, teatro e danza, interventi metropolitani d'arte.

La XIII Edizione della Biennale, Alessandria 2007, invita i giovani artisti europei e mediterranei a partecipare presentando le proprie produzioni: gli artisti dei paesi europei e mediterranei saranno protagonisti di un evento che presenterà nuove e interessanti produzioni.

Per maggiori informazioni sul progetto di Alex 2007 vedi on line sul sito www.bjcem.org

Nella provincia di Arezzo verranno selezionati:

- due artisti per l'area artistica Arti visive, limitatamente alle discipli-



Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo Alessandria d'Egitto 10 - 20 luglio 2007

La storia della Biennale iniziò nel 1985 a Barcellona, dando vita ad un percorso creativo che si è sviluppato in venti anni attraverso le edizioni di Barcellona 1985, Salonicco 1986, Barcellona 1987, Bologna 1988, Marsiglia 1990, Valencia 1992, Lisbona 1994, Torino 1997, Roma 1999, Sarajevo 2001, Atene 2003 e Napoli 2005 (dove ho avuto la fortuna di partecipare per l'area narrativa).

Il network della BJCEM è ampio e articolato e comprende sinora 75 soci di 20 paesi, che rappresentano tutti realtà locali e nazionali dei loro paesi.

La Biennale propone un'idea di Europa e di Mediterraneo strettamente connessi, per unire i paesi che si affacciano su questo mare in un continuo lavoro comune sui temi della cultura e dell'arte.

La Biennale 2007 di Alessandria d'Egitto, la prima edizione delle Biennale che si terrà fuori dall'Europa, nel Sud del Mediterraneo, è organizzata dall'Associazione Internazionale BJCEM, dal Governatorato di Alessandria, dalla Biblioteca Alessandrina, (con il Centro di Ricerca della Biblioteca Alex Med) e dall' Atelier d'Alexandrie, con il patrocinio della Anna Lindh Euro - Mediterranean Foundation for the Dialogue Between Cultures e con il sostegno della Compagnia di San Paolo.

Durante i dieci giorni della manifestazione, Alessandria riceverà più di mille artisti e le loro creazioni saranno esposte negli gli spazi pubblici della città, che diventerà il luogo di incontro per dialogo interculturale.

Parteciperanno alla Biennale di Alessandria giovani artisti provenienti da 48 paesi, appartenenti a tutta l'Unione Europea, alla Riva Sud, al Medio Oriente e alla zona dei Balcani.

La Biennale è considerata la più importante vetrina mediterranea della creatività giovanile, presenta artisti in età compresa tra i ne: Fotografia, Pittura, Performances, Video-Art, Fumetto, Cyberart;

- un artista nell'area artistica Narrazione (Narrativa, Poesia, Poesia Sonora). Verranno raccolte inoltre le domande di partecipazione alle selezioni nazionali di: Musica, Spettacolo, Gastronomia.

Il tema scelto per la XIII edizione della Biennale 2007 è "La nostra diversità creativa: kairos (parola greca - momento giusto, opportunità, tempo in cui il cambiamento è possibile). Quello a cui partecipai nel 2005 era la passione... e con passione lo ricordo. Create gente, create che la bellezza salverà il mondo.

Albano Ricci

Italia Wave 2007

Le finali Regionali di Prato

Tenerdi 16 febbraio sono iniziate a Prato, sul Palco dell'Officina Giovani - Cantieri Culturali Ex Macelli le Finali regionali toscane del concorso "Arezzo Wave Band", che decreteranno le due formazioni migliori che si esibiranno nello "Psyco Stage" di "Italia Wave 2007".

Si sono esibiti sul palco Samuel Catarro (premio "Rock Contest 2006"), Lowave, Viva Muerte Candita e come special guest, The Mojomatics.

Tra i premi per i due migliori gruppi toscani che vinceranno il concorso e si esibiranno sul palco di "Italia Wave" sono previsti 2 giorni di registrazione gratuiti negli studi convenzionati con FAWI e la possibilità di far parte del cast di "Arezzo Wave On The Rocks 2007", la tournee della band della "Fondazione Arezzo Wave Italia".

Inoltre le migliori 10 band scelte tra tutti i vincitori di ogni regione faranno parte della com-

pilation ufficiale del festival e le migliori 5 si esibiranno sul "Main Stage", il palco principale della manifestazione.

Particolare di non poco conto poi, è che tra tutti i gruppi che si distingueranno, la FAWI assegnerà al più meritevole una borsa di studio del valore di 1000 euro per sostegno alla carriera artistica.

Infine, abbiamo voluto lasciare per ultimo, ma non perché meno importante, anzi, sicuramente è lo scopo principe di della FAWI, il fatto che le selezioni regionali supportano in ogni regione d'Italia la campagna "NO POVERTY NO AIDS", di "Action Aid Internetional", movimento che si prefigge l'attivo sostegno delle realtà più povere e disagiate del pianeta.

Per ulteriori informazioni, riguardo il Concorso, la Manifestazione Estiva, e fattive collaborazioni in favore di Action Aid Internetional, la Fondazione invita a visitare il website: www.arezzowave.com Stefano Bistarelli

La poesia è di casa al bar degli Artisti

Due brevi poesie di Francesco Salvatori (noto gestore del "Bar degli Artisti" di Cortona).

Un'altra sorpresa del variegato mondo culturale della nostra vecchia Cortona. Sembra proprio sensibilità artistiche, tante anime sensibili all'arte sia essa pittura, saggistica, poesia e quant'altro lo spirito umano possa spontaneamente creare solo osservando e percependo tutto ciò che la natura e lo spirito umano ci mostrano nel

E' solo il vento amico mio, è solo il vento, che filtra la sua anima in un cardine arrugginito di una vecchia finestra l'odore dei fiori d'arancio cade nello spettro chiaro in un laghetto di campagna è solo un canto amico mio un canto antico, danze di seta, voci non udibili avvolgono le memorie e ti rivedo in un sogno amico mio

tra le piume di un cigno in estate

natura continui a partorire tante

quotidiano della vita.

Francesco ha scritto molte poesie ma credo che in questi pochi versi l'autore abbia racchiuso tutto il suo sentire, tutto il suo feeling per ciò che è bello, dolce e sentimentale: un animo nobile e sensibile in questa società sopraffatta dal materialismo più sfrenato distruttore di tutto quello che di bello e profondamente umano sta al mondo.

Forse una persona fuori tempo ma che sicuramente fa bene alla nostra società perché ci riporta con un volo di cigno alla nostre memorie, a tutto quello che il nostro animo racchiude ma che molto spesso non è più in grado di esprimere.

Umberto Santiccioli

Correva l'anno 1926

Sfogliando vecchi numeri del nostro giornale abbiamo trovato questa simpatica "avvertenza" che ripubblichiamo per dovere storico non per sollecitare gli abbonati.

Avvertenza

Mentre preghtame i nigguri abbanali di leriatri quanto prima la quota di abbanamento avvertiamo the eager case of foota qualcano di etal cha ri tenga il giornale sensa pri pagare, lio alfilisiona Insporabilmante at problico como sirulialme milia

Stempa. Chi non intendo, vianavare l'ebbaqumenta respinen il glaradie autilo perene mei non Milano da regalare niente a regulate. Cadutti per tmorosottà

Conn. Ginn Allaget & Cantra, Adens Ginnut-



Informai nella corrispondenza precedente di parlare più avanti delle emissioni che il ministero delle Telecomunicazioni avrebbe deciso, per cui dopo aver atteso quelle di febbraio, ci accingiamo ad illustrarle con informazioni particolari.

Il 10 febbraio è stata emessa una serie per ricordare il 60° anniversario della creazione della



Italia - 10 febbraio 2007. 60° anniversario della Borgata di Fertilia (Alghero)

Borgata di Fertilia, di Alghero, mentre il 16 invece sono state emesse due serie, di cui una per ricordare Giosuè Carducci, nel centenario della sua morte avvenuta proprio il 16 febbraio 1907, e l'altra per celebrare l'esistenza di Padre Lodovico Acernese, divenuto poi Fra' Lodovico, cappuccino di grande integrità morale, di forte religiosità, spinta sino ad un profondo ascetismo, in un uomo di solida cultura filosofica, con alle spalle una profonda preparazione umanistica; profondamente preparato, come si recita nei religiosi, la cui preparazione intellettuale e spirituale si frammista ad una solida vocazione: il francobollo, in rotocalcografia, con carta non filigranata ma fluorescente, ha al centro un ritratto a linee forti del Padre Cappuccino, e nello sfondo un particolare della Casa Madre delle Suore Francescane di Pietradefusi, molto stilizzato e, mi sembra, una raffigurazione molto evanescente, su fondo azzurro intenso (questa volta la bozzettista Perrini si è risparmiata!); il valore è da E. 0,23, con la solita tiratura di tre milioni e mezzo di esemplari. La bozzettista Bruscaglia, invece, nel realizzare la vignetta, ha colto l'attimo serio e profondamente impegnato del poeta, che sicuramente era l'espressione del suo stato d'animo, introverso, malinconico, intellettuale profondo, libero dal condizionamento della politica dell'epoca; Carducci lo ritroviamo anche per breve tempo nella Massoneria, influenzato dal Gran Mae-

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

stro Lemmi, studioso completo, con profonde conoscenze letterarie, commentatore delle opere di molti letterati italiani, dove si colgono per reminiscenza passi autentici di grande forza culturale, come le "Odi Barbare", le "Rime Nuove" le "Rime e Ritmi", e la grande opera dell"Epistolario". Nelle sue bellissime poesie chi non ricorda la morte di suo figlio Dante (Pianto Antico), vari episodi di "passioni Umane", che come in tutti gli uomini, così nel poeta hanno lasciato il segno di sofferenze intime, in un soggetto veramente uomo e interiormente molto sensibile, ma anche riconoscente come nella Lidia delle Primavere Elleniche, o come per Carolina Cristofori Piva. Il suo posto all'Università, alla Cattedra di Lettere a Bologna nel 1904, quando fu colpito da ictus, verme preso da un altro grande della letteratura



Italia - 16 febbraio 2007. Centenario della morte di Giosuè Carducci

italiana, Giovanni Pascoli: il Carducci poi morì il 16 febbraio del

Il francobollo, come il precedente, non ha filigrana, è su carta fluorescente; al suo interno presenta il ritratto del poeta, con una scrivania sulla quale sono posti una penna, un calamaio con tampone per inchiostro e un libro aperto: più semplice di così!

La bozzettista Maresca ha ben realizzato il dentello emesso il 10 febbraio, in ricordo del 60° Anniversario della Borgata Giuliana di Fertilia (Alghero), dove in una vignetta semplice è riuscita ad elaborare il motivo "clou", per cui è nato questo progetto voluto da Mussolini, dove voleva trasferire molte famiglie del ferrarese e del Veneto, onde sveltire il processo di bonifica della Sardegna Nord.

La realizzazione del francobollo mostra una cartina stilizzata dell'Istria, la zona di Alghero, in un quadro di grande sensibilità umana, nel momento in cui una famiglia di profughi è in partenza per un nuovo destino; anche per questo dentello la tiratura è la solita: periamo nel futuro!





Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

Nasconderò la mia poesia

che Cortona, per la sua millenaria

Dalla parte degli animali di Glenda Furia

Per chi cerca un amico

Pandotto è un cucciolo che vive in postaccio della periferia di napoli. ha appena tre mesi e molto dolce e coccolone per chiunque volesse adottarlo tel a lucia 3482698513. lucia e' disposta a portarlo da chi vorrà adottarlo, in tutta Italia Gattina bellissima, 5 mesi, sterilizzata, molto coccolona, dopo essere stata recuperata dalla strada e curata, cerca casa urgentemente. Contattare Sonia, al

numero 3460249884 Loredana Deliziosi cagnolini tipo maremmano, cuccioli, vivono in canile un po' fuori mano per le adozioni, stanno crescendo dentro una gabbia ogni giorno che passa, loro sempre lì e tutti sappiamo che il cucciolo fa tanta tenerezza ma gli adulti non li vuole nessuno, allora faccio appello anche a quanti di buon cuore sono disposti a farsi una passeggiata per regalare a queste povere anime una vera vita che non sia una gabbia di un canile, sono tre femmine, due simil cocherini. Confido nell'anima grande di tutti voi. Tel 3408111668

Adozione del cuore, Piaggio si trova in un canile. è molto molto magro e potete chiamare Francesca per avere tutte le info sulla situazione del cane.348-

Bracco, taglia medio piccola, magrisssimo e molto rovinato, molto affettuoso. non ce la farà...se non esce da lì, chiamare Sara 340/0045191

Solo due mesi..Gnometta, appena svezzata, futura taglia media, pelo lungo, un batuffolino dolcissimo, tipo maltese. I volontari sono disposti a portarla in tutta Italia per l'adozione. Per info adozioni@associazionecanililazio.it www.oipaitalia.com

Firmiamo le petizioni, per noi è solo una firma per gli animali può essere la salvezza www.oipa.org

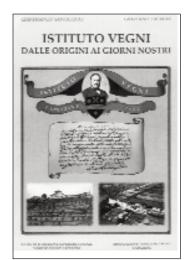
Sapevate che....?

Nel nostro Comune vi sono persone che costringono i propri cani in condizioni vergognose, negando loro cibo e lasaciandoli alla catena sotto le intemperie e questo è che l'inizio. Gli organi competenti stanno iniziando le verifiche opportune e verranno presi seri provvedimenti in base alla legge, laddove non c'è cuore. Per denunciare: 3333808437

www.canileossaia.orgper donazioni e volontariato a favore dei nostri ospiti!

Nasce il nuovo Libro-Annuario

Storia dell'Istituto Vegni dalle origini ai giorni nostri



Frontespizio In alto: Foto e Stemma Gentilizio del Munifico Fondatore.

Al centro: Annotazione del battesimo di Angelo Vegni. In basso: Foto storiche della Fattoria e della sede dell'Istituto Vegni.

La copertina è stata realizzata dallo Studio Grafico ARS-COLOR di Ponte S. Giovanni (PG) su idea degli Autori.

edere due ex studenti, l'uno ancora nella veste di Docente, prof. Graziano Tremori, e l'altro in quella di pensionato, prof. Gianfranco Santiccioli, che hanno sentito la necessità di ricercare ancora, di ripercorrere antichi "percorsi" per arrivare alla certezza dei fatti, fa veramente piacere.

La ricostruzione della storia dell'Istituto Vegni, che essi hanno affrontato a nome dell' "Associazione Amici del Vegni", rappresenta per tutti noi, un documento di notevole valore morale e, nello stesso tempo, culturale.

Tantissimi (anche Enti o Amministrazioni) sono stati lieti di offrire la massima collaborazione agli Autori che, da circa due anni, hanno dedicato risorse di ogni natura, sconfinando spesso in molte altre province toscane, al fine di ricercare tracce, documenti, notizie e quanto altro utile per ricomporre l'intricato "puzzle" dell'intensa attività del Munifico Fondatore.

Le numerose e lecite perplessità iniziali, alcune delle quali utopistiche, sulla possibilità di raggiungere la esatta verità storica che cancelli definitivamente talune "dicerie" sono state superate grazie alla volontà, al sacrificio di questi amici e fra qualche mese sarà possibile venire a conoscenza di queste scoperte molto interessanti dal punto di vista storico, sociale ed anche artistico.

Gli Autori hanno ricostruito le fasi più interessanti della vita dell'Istituto e del suo Fondatore per un lasso di tempo di oltre due secoli attraverso documenti, fotografie, testimonianze, scritti e ricerche approfondite.

L'opera è strutturata in dieci capitoli, più un'appendice per un totale di circa seicento pagine con circa cinquecento fotografie (quasi tutte inedite e a colori) oltre che documenti autentici (testamenti, passaporto del Fondatore, titoli di studio, contratti originali, atti vari e titoli di credito). Gli argomenti trattati riguardano: l'origine dell'Istituto Vegni, la sua evoluzione, le componenti scolastiche, gli alunni, i personaggi illustri, i convegni e le manifestazioni, la nascita dell'Associazione "Amici del Vegni" e del suo giornale "IL LECCIO", i raduni

generali ex allievi ed amici del Vegni, le pubblicazioni, elenco dei Diplomati dal 1890 al 2007.

Attraverso l'analisi delle vicende dell'Istituto Vegni viene altresì ripercorsa l'evoluzione storica, culturale, economica e sociale dei territori della Toscana interessati dall'intensa attività del Prof. Comm. Angelo Vegni.

A questi Autori che con sacrificio, volontà e tanta abnegazione, sono riusciti a raggiungere l'obiettivo che si erano prefissato qualche anno fa: ricostruire "la storia del Vegni ovvero come dico io, la ricerca delle verità sconosciute" va il mio personale ringraziamento unitamente a quello dell'Associazione Amici del Vegni.

L'opera verrà stampata con una tiratura di circa 1.500 copie e sarà presentata *sabato 16 giugno 2007 presso l'Aula Magna "Domenico Petracca" dell'Istituto Vegni*. Del programma di questa manifestazione daremo notizie più dettagliate nel prossimo numero de "Il Leccio".

Eto Francesco Navarra

INDICE GENERALE

Introduzione Presentazione

Cap. I - Le origini dell'Istituto Vegni.

A cena

con l'olio ...

10 Gennaio - 13 Marzo

2007

- Breve genealogia della famiglia

- Il Munifico Fondatore Comm. Prof. Angelo Vegni.

- Il Testamento olografo e il Codicillo.

- Storia della Fondazione Vegni.

- Le vicende della Tenuta "Le Capezzine"

Capezzine". - I Poderi della Tenuta "Le

Capezzine".
- Considerazioni sui Poderi.

- La Battaglia del grano.

- La Tenuta "Le Capezzine".- Il destino degli altri beni immobi-

ii. Cap. II - L'evoluzione dell'Istituto Vegni nel tempo.

- Le trasformazioni dell'Istituto Vegni nel tempo.

- I Dirigenti dell'Istituto Vegni. Cap. III - **Le componenti attuali dell'Istituto Vegni**.

- Le componenti strutturali.

- Le risorse umane.

L'offerta formativa.
 Cap. IV - Gli alunni del Vegni.

- L'evoluzione nel tempo degli

iscritti. - La provenienza.

0575/61.30.26) dove riceveranno le necessarie informazioni in merito.

- La sex-ratio.

- I riconoscimenti ricevuti.

- I diplomati del Vegni. Cap. V - **I personaggi illustri del** Vegni

Vannuccini Vannuccio, Marchi Ezio, Vigiani Dante, Scrivere Gino,

AVVISO AI LETTORI

Tutti coloro che, non avendo ancora provveduto, desiderano prenotare la suddetta

pubblicazione possono farlo telefonando alla Segreteria dell'Istituto Vegni (Tel.

iovedì 8 febbraio molti

ospiti hanno potuto

gustare un menu particolarmente curato che

ha messo in risalto la

Tra questi ha ovviamente

Il menu prevedeva cardi

bontà dei tre oli presenti sui tavoli.

brillato l'olio dell'avvocato Silvio

saltati in padella, vassoietti di

crudité di verdure, zuppa di ca-

volo nero con fettaunta, taglietalle

al sugo toscano, arrosto misto allo

spiedo, sfogliatina calda con

In abbinamento i vini della

Ristori di Cortona.

crema e mele.

Al ristorante Tonino

Mangiar bene con l'olio

sante.

ha regalato.

Smaghi Rogero, Montagnoni Antonio, Chiasserini Ciro, Fattorini Mario, Mazzoli Paolo, Saletti Plinio, Batignani Idro, Nuti Carlo, Rupi Danilo, Sebastiani Romano, Lanari Alessio, Pipparelli Mario, Boscherini Don Angelo, Petracca Domenico.

Cap. VI - I convegni, le manifestazioni e le attività extrascolastiche.

- I convegni e le manifestazioni.

- Le attività extrascolastiche.
 Cap. VII - L'Associazione "Amici del Vegni".

-La nascita.

-Le riunioni del C.d.A. e dell'Assemblea dei Soci. -Le pubblicazioni.

Cap. VIII - Il Leccio.

-Il Giornale: la nostra anima e identità.

Cap. IX - I raduni generali degli ex Allievi ed Amici del Vegni.

- L'idea del Preside Prof. Nuti. -Cronologia dei raduni generali degli ex allievi ed amici del Vegni. Cap. X - Le pubblicazioni dell'Istituto Vegni.

- Le pubblicazioni dell'Istituto Vegni.

Appendice

I. Lettera scritta da Niccola Vegni al figlio Angelo per informarlo del terremoto che si è verificato in Siena (originale).

Strada del Vino terre di Arezzo:

Sauvignon Blanc, Avignonesi, Lo

sterpo, Tenuta Vitereta, Vin santo

dell'azienda agraria Mario Bal-

cena utile per valorizzare il nostro

olio d'oliva che sempre più sta

conquistando un mercato interes-

scita va ovviamente ai produttori

che con sagacia, intelligenza e

costanza hanno trovato un buon

metodo per valorizzare questo

prodotto che la terra da secoli ci

Anche quest'anno è stata una

Molto merito di questa cre-

II. Lettera molto riservata scritta nel 1862 da Niccola Vegni al figlio Angelo (originale).III. Lettera scritta nel 1864 da

III. Lettera scritta nel 1864 da Angelo Vegni al papà Niccola per chiedergli consigli in merito ad una transazione immobiliare (originale).

IV. Codicillo olografo di Niccola Vegni del 1° Maggio 1860 (originale).

V. Codicillo olografo di Niccola Vegni del 1º Maggio 1860 (trascrit-

VI. Ultime volontà di Niccola Vegni (originale).

VII. Denuncia di successione fatta da Angelo Vegni dopo la morte del papà Niccola e spese funerarie (originale).

VIII. Verbale di deposito e pubblicazione del Testamento olografo di angelo Vegni (originale).

IX. Verbale d'apertura e pubblicazione del Testamento olografo di Angelo Vegni (originale).

X. Verbale di pubblicazione dei Testamenti olografi di Angelo Vegni (trascritti).

XI. Atto del notaio Angelo Marchi per procedere alla compilazione dell'inventario dei beni lasciati da Angelo Vegni.

XII. Denuncia di successione fatta dall'Ing. Vannuccini nel 1883.

XIII. Certificato anagrafico di Angelo Vegni rilasciato dal Comune di Firenze (originale).

XIV. Certificato catastale storico del 1893 relativo ai beni rustici ed urbani dell'Istituto Vegni (Originale).

XV. Certificato catastale storico del 1893 relativo ai beni rustici ed urbani dell'Istituto Vegni (trascritto).

XVI. Regio Decreto 6 Maggio 1883 che erige in Corpo Morale l'Istituto Vegni (originale).

XVII. Primo Statuto Organico dell'Istituto Vegni del 1° Febbraio 1885.

XVIII. Regolamento per il personale direttivo e insegnante, tecnico e subalterno della Scuola Pratica di Agricoltura.

XIX. Regolamento per il Corso di grado inferiore nella Scuola Pratica di Agricoltura

XX. Regio Decreto 28 Dicembre 1902 che approva il 2° Statuto Organico.

XXI. Secondo Statuto Organico dell'Istituto Vegni del 28 Dicembre 1902.

XXII. Decreto Legge 15 Ottobre 1960 che approva il 3° Statuto Organico.

XXIII. Terzo Statuto Organico della

Fondazione Vegni del 15 Ottobre 1960.

XXIV. Lettera con la quale l'Accademia dei Fisiocritici accetta di far parte della Giunta di Vigilanza della Fondazione Vegni (originale). XXV. Carta intestata dell'Istituto Vegni risalente al 1909 (originale).

XXVI. Acquisto del podere Belfiore (originale).

XXVII. Relazione dell'Ing. Vannuccini sullo stato delle Miniere di Carbone di Tatti e di Montemassi del Maggio 1884 (originale).

XXVIII. Relazione dell'Ing. Vannuccini sulle Miniere Carbonifere e sulla Ferriera di Piombino del Maggio 1885 (originale).

XXIX. Assegnazione da parte del Comune di Scansano di una borsa di studio "Valteroni" allo studente Vannuccio Vannuccini.

XXX. Conferma della borsa di studio "Valteroni" da parte del Comune di Scansano allo studente Vannuccio Vannuccini.

XXXI. Lettera con la quale il Prof. Vannuccini comunica la data di svolgimento di una conferenza sulla vite a Scansano.

XXXII. Lettere della Direzione delle Poste di Arezzo per comunicare all'Istituto Vegni e al Comune di Cortona l'Istituzione di un Ufficio Postale di II classe a Barullo di Cortona.

XXXIII. Certificato di morte dell'Ing. Vannuccini.

XXXIV. Richiesta al Comune di Montepulciano di autorizzo al trasporto della salma del Prof. Vannuccini nel cimitero di Scansano.

XXXV. Autorizzazione del Prefetto di Arezzo al trasporto della salma del Prof. Vannuccini.

XXXVI. Autorizzazione del Comune di Cortona al trasporto della salma del Prof. Vannuccini al cimitero di Scansano.

XXXVII. Autorizzazione del Comune di Scansano alla tumulazione della salma del Prof. Vannuccini.

XXXVIII. Appello dell'Ing. Vannuccini ai viticoltori cortonesi sul problema della Fillossera della Vite. **XXXIX.** Conto tartufi e barbabieto-

XL. Conto Distilleria.

al 2007.

XLI. Atto costitutivo dell'Associazione "Amici del Vegni".

XLII. Primo Statuto dell'Associazione "Amici del Vegni".

XLIII. Elenco dei primi Soci dell'Associazione "Amici del Vegni". XLIV. Statuto dell'Associazione

"Amici del Vegni" modificato in base al D.L. n° 460 del 4/12/1997.

XLV. Elenco dei Diplomati dal 1890

Errore di traduzione

Il prof. Garattini e le autorità locali e regionali

Nei nuovi ambienti dell'Associazione

1 27 gennaio scorso sono stati inaugurati i nuovi locali dell'ex Convento annesso alla Chiesa del Calcinaio. Sono intervenute autorità dell'Amministrazione comunale di Cortona e personalità del mondo della Sanità aretina. A rendere più signihanno illustrato agli ospiti la destinazione e la funzione dei nuovi ambienti, ristrutturati grazie al contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e alla Fondazione Monte dei Paschi di Siena. Nelle stanze dell'ex Convento funzionerà un ambulatorio



I partecipanti nella chiesa di S. Maria delle Grazie al Calcinaio all'inaugurazione dei nuovi ambienti dell'Associazione

ficativa questa giornata per l'Associazione è stata la partecipazione del prof. Silvio Garattini, esimio Direttore dell'Istituto Farmacologico "Mario Negri" di Milano, il dott. De Nicotera del per i meno abbienti e un reparto destinato alla prima accoglienza di persone con situazioni di grave disagio. Inoltre qui l'Associazione avrà la sua nuova sede organizzativa e di programmazione.



Da sx: il dr. Diego Angori in rappresentanza del Sindaco di Cortona, il dr. Loredano Giorni in rappresentanza dell'Assessore alla Salute della Regione Toscana, il prof. Silvio Garattini e il Segr. Gen. Luciano Pellegrini

Ministero della Sanità e il Presidente dell'Associazione il prof. Gianfranco Cotugno, Direttore del C.T.O di Firenze.

Hanno fatto gli onori di casa il Parroco della Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio don Ottorino Cosimi e il Segretario dell'Associazione Onlus "Amici di Francesca" Luciano Pellegrini, che

Il prof. Garattini ha, nei giorni successivi, fatto pervenire al Segretario Pellegrini le sue lusinghiere impressioni, che pubblichiamo di seguito, sulla natura e gli obiettivi di questa Associazione, che si configura con orgoglio come una realtà in continua e positiva evoluzione nell'ambito dell'assistenza ai malati in difficoltà.

L'Associazione ringrazia

'Associazione esprime sentimenti di gratitudine al socio Mauro Ottavi per l'offerta elargita a fini umanitari, in memoria della moglie Maria Sabatino.

Inoltre ringrazia per il generoso contributo il Consorzio **"Evolve"** di Firenze nella persona del dott. Antonio Veneziano, General manager dell'Azienda che fornisce e controlla tutti i servizi



strettamente legati alla gestione e al mantenimento di un edificio, sia esso civile, sanitario o industriale. Con questo contributo il Consorzio e il suo direttore intendono collaborare all'acquisto dell'arredo da destinare ai nuovi ambienti dell'ex Convento al Calcinaio.

Infine esprime gratitudine all'Azienda "Alliance Medical", società operativa nel settore dei servizi mobili di diagnostica, per



la sua partecipazione alle spese sostenute dall'Associazione per l'arredo dei nuovi ambienti dell'ex Convento al Calcinaio.

Lutti in casa degli Amici

L'Associazione "Amici di Francesca" rivolge il suo pensiero affettuoso con le sentite condoglianze ai suoi soci e sostenitori, per la perdita dei loro cari. Alla sig.ra Rossella Faragli per la perdita del padre **Adalgiso**; all'Azienda SAE per la perdita del loro caro socio Livio Rossi; alla sig.ra Nelly Diacciati per la perdita del padre **Benito**; al sig. Mauro Ottavi per la perdita della moglie Sabatino **Maria**; all'avv. Antonio Crivelli per la perdita del padre **Luciano**.

L'assistenza domiciliare: una risorsa importante e indispensabile

I servizio di assistenza domiciliare ha come scopo quello di permettere alle persone con problemi di natura sociale e/o sanitaria, di rimanere al proprio domicilio, vicine alla famiglia e nella realtà sociale di appartenenza. Prevalentemente si parla di persone anziane e con limiti di autosufficienza. Volendo fare una classificazione, si possono individuare tre tipologie di assistenza domiciliare:

Assistenza domiciliare sociale: è un servizio fornito dai comuni di residenza, tramite l'interessamento, dell'assistente sociale. Questo servizio, fornisce assistenza per la cura e igiene della persona, per la cura dell'alloggio, la gestione degli impegni quotidiani, l'integrazione sociale

Assistenza domiciliare sanitaria: è un servizio attivo presso il Distretto di riferimento e consente di garantire l'assistenza sanitaria ai pazienti, per periodi limitati o continuativi, presso la propria abitazione, evitando così ricoveri ospedalieri. E' rivolto ai malati cronici, terminali, dimessi da ospedali o strutture residenziali, disabili, bambini malati cronici o/e con gravi disagi, pazienti impossibilitati a camminare e raggiungere gli ambulatori.

E' attivabile presso il Distretto. Assistenza domiciliare integrata: fornisce prestazioni di carattere sanitario e sostegno di tipo socio assistenziale. E' una forma di assistenza alternativa al ricovero ospedaliero o altra struttura, consente il man-



Il coordinatore dell'assistenza infermieristica domiciliare Paolo Caporali

tenimento della persona non autosufficiente a domicilio per il recupero delle capacità residue di autonomia. Si basa sull'integrazione di più figure professionali sanitarie e sociali (medico di medicina generale, infermiere, medico specialista, fisioterapista, assistente sociale, assistente di base,) che provvedono ad elaborare piani di cure personalizzate ed individuali. Possono partecipare soggetti di volontariato. L'attivazione che in genere è in carico al

Le impressioni del prof. Garattini

Sulla natura e gli obiettivi dell'Associazione

Onlus "Amici di Francesca"

MMG, può far parte di percorsi da attivare alla dimissione da ospedale o strutture residenziali.

Nella nostra Zona, Valdichiana aretina. Sono presenti anche strutture residenziali che si integrano nei percorsi assistenziali quali l'Ospedale di Comunità di Foiano della Chiana e le RSA di Castiglion Fiorentino, Lucignano e Camucia.

In ambito territoriale è il Distretto la Struttura che coordina tutte le azioni mirate alla presa in carico dell'utente, sia per ciò che riguarda i bisogni sanitari sia per ciò che riguardo la situazione sociale. Nella Zona Valdichiana esso si avvale di presidi territoriali presenti nei Comuni di Castiglion Fiorentino (ex Ospedale, futura Casa della Salute), Foiano della Chiana (ex Ospedale, nelle dodici ore diurne, e nei festivi su programmazione per rispondere ai piani assistenziali individuali, della professionalità infermieristica.

Il gruppo di infermieri che si occupa della gestione dell'assistenza domiciliare e dell'assistenza domiciliare integrata, è un gruppo di professionisti capaci di integrare la propria competenza con quella delle altre professionalità coinvolte nei percorsi assistenziali, ma soprattutto di interpretare un ruolo che valica la professionalità specifica e testimonia ciò che umanamente è possibile per rendere "servizio" a chi si trova a fronteggiare bisogni complessi di salute. Si ricordano, fra le attività di maggiore impegno l'assistenza a persone con malattia oncologica anche in fase terminale,



Gli infermieri dell'attività domiciliare

sede anche di Ospedale di Comunità), Camucia (nuova sede via Capitini).

Negli ultimi anni, c'è stata una tendenza volta a promuovere e sviluppare modelli organizzativi che hanno visto incrementare le attività assistenziali sanitarie presso i domicili delle persone, questo è avvenuto anche nella nostra Zona, in particoatto come sperimentazione attraverso il progetto "Scudo", per i pazienti oncologici terminali, esempio di collaborazione ed integrazione fra soggetti istituzionalmente deputati a rispondere ai bisogni sanitari e sociali (Azienda Sanitaria) e soggetti di volontariato no profit (CALCIT, Cooperativa Etruria, Comuni), l'attivazione della presenza continuativa

la gestione di portatori di malattie croniche (cardiolache, broncopneumopatie ecc.) la gestione di persone che in ogni fase della vita (anziani per lo più, ma anche bambini e adulti) hanno problemi di postumi traumatici o con malattie degenerative gravi

Numerose sono state e sono le testimonianze e gli apprezzamenti per ciò che da questi professionisti viene espresso: competenza, disponibilità ed umanità. Queste testimonianze sono espressione di "buona sanità" che credo debbano essere rese pubbliche almeno quanto quelle di "mala sanità" se non altro come momento di gratificazione e motivazione per chi con dignità giornalmente, senza rumori, ma non senza difficoltà contribuisce al "normale" andamento delle cose.

Mirella Rossi

'Associazione "Amici di nazionale, potranno in tal modo eslare, Si ricorda la collaborazione Francesca" è un esempio sere esaurite in questi nuovi ambiencon l'Associazione "Amici di Frandi solidarietà sociale che, ti e ancora nel "Centro di Ascolto" cesca" e quella, da alcuni mesi in

partendo da un problema personale, estende a tutti coloro che sono in difficoltà un concreto aiuto. Si tratta di un "punto d'ascolto" per malattie complesse e rare, quelle che pesano sul paziente e sui familiari. Sono malattie poco conosciute oppure molto gravi che non trovano immediatamente una linea di interventi, ma spesso si scontrano con pareri diversi e contradditori. Avere un terminale cui rivolgersi con la certezza di poter dialogare con le più alte competenze del Paese ed oltre è fonte di speranza e di garanzia.

L'Associazione non solo ascolta, ma agisce mettendo in moto tutti coloro che, con buona volontà, possono collaborare: dai mezzi di trasporto alle strutture ospedaliere, dal reperimento di farmaci agli esami diagnostici più sofisticati. L'opera finora realizzata e il nuovo progetto "Una voce per tutti", sono garanzia di continuità e di ampliamento delle iniziative e rappresentano un efficace interfaccia fra i bisogni dei pazienti affetti da malattie rare e complesse e la ricerca di possibili soluzioni.

Ho letto con attenzione la proposta del progetto che l'Associazione intende attivare nei locali dell'ex convento presso la Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio di Cortona, recentemente ristrutturati con il contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze che potranno funzionare come ambulatorio, come foresteria di prima accoglienza per i pazienti disagiati e come sede organizzativa e amministrativa dell'Associazione. Quindi, tutte le richieste, provenienti dagli ammalati o dai familiari, anche di provenienza interdell'Ospedale "S. Margherita" o, se necessario, presso l'Ospedale S. Donato di Arezzo, oppure in contatto con il referente del progetto attraverso la rete dell'Associazione.

Così l'Associazione "AMICI DI FRANCESCA" avrà la sua collocazione operativa in ambito sanitario per essere più vicina alle strutture che la riguardano istituzionalmente, pur mantenendo la sua autonomia e la sua visibilità, collocandosi fra le organizzazioni che aiutano il Servizio Sanitario Nazionale con piena indipendenza. Con i suoi 700 soci l'Organizzazione è oggi in grado di mobilitare non solo medici e strutture sanitarie, ma anche accompagnatori, servizi di trasporto, aiuti psicologici e assistenza sociale.

Pur con le scarse risorse e le prevedibili difficoltà di questi primi anni, l'Associazione ha comunque potuto attendere a 125 casi di malati gravi provenienti dalla Regine Toscana, a 50 da altre regioni e persino a 15 casi provenienti dall'estero, tra questi ha suscitato particolare commozione e partecipazione il trattamento riservato ad un bambino albanese e ad uno di Santo Domingo.

L'Istituto "Mario Negri" e i suoi centri di informazione sui farmaci e sulle malattie rare, saranno molto lieti di offrire la massima collaborazione e attenzione alle richieste della Sua Associazione.

In un mondo che dà l'impressione di essere sempre più egoista, lo squarcio di altruismo e di amore per il prossimo fornito dagli "AMICI DI FRANCESCA" è motivo di ottimismo e fiducia nel futuro.

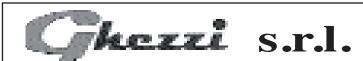
Prof. Silvio Garattini Direttore dell'Istituto Farmacologico "M.Negri" di Milano

Clima Sistemi

di Angori e Barboni

Vendita e assistenza tecnica Riscaldamento e Condizionamento

P.zza Sergardi, 3 - Camucia Tel. 0575/63.12.63 Socio sostenitore "Amici di Francesca"



Utensileria - Idropulitrici - Generatori Aria Calda Prodotti Chimici - Aria Compressa - Saldatrici Ricambi Macchine Agricole

Via A. Gramsci, 48/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar) Tel. e Fax +39 0575 63.03.82 Socio sostenitore "Amici di Francesca"



METALDUE

di Barneschi & Alunno Paradisi

COPPE - TROFEI - TARGHE - MEDAGLIE ARTICOLI PROMOZIONALI TARGHE PER ESTERNI ED INTERNI IN OTTONE E PLEXIGLASS PULSANTIERE IN OTTONE SU MISURA

Via Manzoni, 16/i-d-e-f Tel. e Fax 0575.604812 52042 CAMUCIA (Arezzo)

Al servizio del successo

Socio sostenitore "Amici di Francesca"

























Piccolo viaggio nella Chiesa cortonese - 17

Don Franco Giusti: un ponte sacerdotale tra due Diocesi



Terso le diciotto e trenta di una quasi primaverile serata di questo, fino ad oggi mite, inverno arrivo a Mercatale per incontrare don Franco Giusti. Un sacerdote sessantenne, ma dall'aspetto, dal fisico di un giovane quarantenne con cui ho appuntamento in canonica alle diciannove, per una chiacchierata che mi permetta di tracciare ai nostri lettori un ritratto della sua missione sacerdotale che da diversi anni si esplica non solo nel cortonese-aretino, ma anche nel territorio umbro-perugino della Valle di Pierle e del Niccone.

Siccome sono un po' in anticipo e don Franco è a celebrare la messa vespertina nel borgo di Pierle, proprio sotto l'antica Rocca, che nei secoli scorsi dominò e governò i passaggi dell'uomo sui campi e sui monti di questa piccola valle dell'Italia centrale, ne approfitto per una breve escursione nel centro abitato di Mercatale, che all'improvviso pochi metri dopo la piazzetta principale, attraversato un piccolo ponte, diventa già Lisciano Niccone e quindi Umbria.

Per strada e nel bar dove entro ritrovo qualche ex-alunno di Ragioneria e conoscenti che non vedevo da molto tempo. Tutti, conosciuto il motivo della presenza, hanno parole di grande stima, di filiale affetto per don Franco. "Un sacerdote vero, ecumenico e di grande cultura - mi dice ad alta voce un giovane studente universitario in quel di Perugia, tra l'approvazione degli altri che ascoltano. Soprattutto però un sacerdote portatore di quella grande qualità umana che troppo spesso manca oggi in tanti preti che ho conosciuto, cioè quell'umiltà di sentirti fratello, di non giudicarti per quello che fai, di non disprezzare le idee che porti dentro. Insomma un amico di tutti noi suoi parrocchiani, praticanti o no. Un amico che ti propone con garbo e tanto rispetto umano i valori della fede religiosa, del Vangelo cristiano, senza tentare mai d'importeli o di allontanarti perché non la pensi come lui".

"Semina amicizia, concordia e comprensione verso tutti. Mai l'ho sentito dir male di alcuno o seminare zizzania tra la nostra gente dividendoci in buoni e cattivi, come facevano una volta le maestre-zitelle a scuola"-mi dice un'anziana signora che incontro nella pasticcieria-forno, dove sono entrato sì per gustarmi qualche ghiottoneria di un'antica produzione dolciaria contadina pubblicizzata nella vetrina d'ingresso, ma anche per raccogliere ulteriori testimonianze in un luogo tipico dei nostri posti,



dove le donne vanno non solo per acquistare il pane, ma spesso anche per conversare del più e del meno, come avviene d'altronde in tutta la cosiddetta Italia dello strapaese.

E' con il viatico di queste parole, che rendono onore al suo ministero sacerdotale, che, ormai arrivate le sette di sera, mi avvio alla modesta, ma accogliente e linda canonica dove don Franco, puntuale come uno svizzero, è rientrato da pochi minuti e che, avendo lasciato la porta d'ingresso aperta, trovo seduto alla scrivania del suo studio intento a leggere un bel libro sulla pastorale nella nostra odierna società multiculturale e multirazziale.

Il suo sorriso sincero e il suo abbraccio caloroso e forte sono quelli propri del reincontrarsi di due pellegrini sulle aspre vie del mondo, che si ritrovano dopo tanti anni. Sono il saluto e il parlarsi con gli occhi più che con le parole di

due amici, che pur avendo seguito percorsi diversi, ma non divergenti, seppur portati avanti su piani differenti, non hanno mai dimenticato i begli anni adolescenziali passati sì a giocare a pallone o pallavolo insieme, ma soprattutto a faticare tanto sopra i libri. Una fatica più pulita rispetto ai nostri coetanei che andavano a lavorare nei campi o in fabbrica, ma senz'altro non meno dura ed impegnativa. Una fatica che talora egli, frequentando una classe superiore alla mia, a me (e ad un altro nostro amico, oggi noto, affermato e amatissimo sacerdote presso il Duomo di Arezzo) in parte alleviava, in quanto mai si rifiutò di passarci i suoi preziosi appunti relativi alle belle lezioni di un professore che, pur bravo ed interessante, però ogni anno ripeteva

sempre gli stessi argomenti. Lascio però da parte i nostri ricordi e passo subito all'intervista con questo sacerdote che ha la fortuna di esercitare il suo ministero nelle terre dove, attorno alla metà Ottocento, soggiornò per alcuni giorni il grande Papa Leone XIII, allora arcivescovo di Perugia, in una lunga visita pastorale. Terre, allora abitate da pochi signori e molti poveri, che gli fecero segnare nel suo diario di pastore attento al sociale tanti di quei suoi appunti che poi egli avrebbe tradotto in dottrina sociale della Chiesa riversandoli nell'Enciclica Rerum Novarum del 1891. Terre oggi prospere e caratterizzate dalla tutela di quel bene primario che è l'ambiente. Realtà territoriali tuttavia che,pur avviate ad una trasformazione agricolo-forestale intesa come oasi terapeutica, rimangono sempre terre di confine tra due regioni, tra due diocesi e che hanno permesso a don Franco, ormai da tempo nominato parroco anche di Lisciano Niccone e dintorni, di divenire davvero un prezioso ponte sacerdotale tra la Diocesi di Arezzo e quella di Perugia.

viene ordinato sacerdote dal grande vescovo Mons. Giuseppe Franciolini. Don Franco celebra la sua prima Santa Messa solenne nella chiesetta terontolese "Le Celle", situata a mezza costa nei pressi di quello che è oggi lo stadio di Farinaio. I suoi primi impegni sacerdo-

I suoi primi impegni sacerdotali sono in Cortona ed in Arezzo presso la parrocchia del Sacro Cuore di Piazza Giotto. Dal 1972 a quasi tutto il 1975 don Franco è vice-parroco di Terontola.

Nell'ottobre 1975 ha la nomina di parroco di San Donnino, antica chiesa monumentale allora ancora Pievania della Val di Pierle. Nel 1982 è parroco di Mercatale e successivamente lo sarà anche di Sant'Andrea al Sorbello e di Pierle. Dal 1986 tutte queste chiese vengono unificate nella parrocchia di "Santa Maria Valdipierle" e don Franco ne diviene il titolare canonico. Sul finire del Novecento, con il cambiare dei tempi, con l'arrivo della società multiculturale e multirazziale e con la crisi vocazionale che attraversa la nostra Chiesa locale, a don Franco viene chiesto di esercitare la sua azione pastorale anche nella parte umbra della Valdipierle e, nel 1999, il vescovo di Perugia lo nomina anche parroco di Santa Maria delle Corti in Lisciano Niccone. Il noto, ma piccolo comune perugino di circa seicentottanta persone (con forte presenza straniera) confinante con Mercatale e che nel suo territorio annovera tre chiese di cui è sempre responsabile il nostro don Franco. Altra data importante, che don Franco tiene a ricordare, è poi quella della ristrutturazione della Chiesa-Santuario "Madonna alla Croce" in San Donnino, terminata nel 1996 in occasione del suo venticinquesimo di sacerdozio, celebrato alla presenza dell'amato vescovo Mons. D'Ascenzi proprio in quell'edificio da lui riportato agli antichi splendori architettonici.



Don Franco nasce a Pietraia il 22 marzo 1947 da Domenico Giusti e Massarelli Concetta. Secondo di quattro figli (Margherita, Alfiero ed Emilio, oggi tutti emigrati dal cortonese: la prima risiede a Prato, il secondo a Gualdo Tadino, il terzo a Castiglion del Lago) il bambino Franco viene battezzato dallo storico parroco novecentesco di Pietraia: don Iginio Fucini.

Sul finire degli anni cinquanta entra in Seminario a Cortona, ma essendo di origini contadine, quando torna a casa per le vacanze, il ragazzo Franco si sente onorato di riprendere il suo ruolo di pastore di animali domestici e di dare una mano alla mamma, soprattutto dopo la morte del babbo avvenuta nel 1964. Nel 1967, terminati gli studi liceali presso i padri Redentoristi delle Contesse, Franco consegue il Diploma di maestro all'Istituto magistrale di Castiglion Fiorentino e quindi va a studiare Teologia nel Seminario di Arezzo, essendo stato trasferito lì, proprio in quell'anno, quello di Cortona.

Il 13 giugno 1971 nella Chiesa di Riccio, dove nel frattempo la sua famiglia si era trasferita dopo aver vissuto alcuni anni anche alle Celle di Terontola, anche Franco Giusti dati cronologici don Franco è da oltre trent'anni in Val di Pierle ed è divenuto un valdipierlese doc. Nel raccogliere opinioni su di lui, naturalmente on the road come si dice in gergo giornalistico, tutti mi hanno risposto infatti che lo sentono come uno di casa, come un familiare a cui si vuol bene. E a don Franco vogliono così bene, sia di qua in Toscana sia di là in Umbria, che sembra quasi che lo abbiano eletto loro leader. Speriamo che questo non susciti le invidie dei politici locali! Ma sono sicuro di no, perché spulciando, educatamente ma da mestierante curioso, tra le carte che egli tiene sopra la scrivania, scorgo una poesia in dialetto composta in suo onore e letta pubblicamente al termine della visita pastorale effettuata dal vescovo Gualtiero Bassetti nel dicembre 2005.

La poesia, scritta da Franco Bistoni, già impiegato delle poste a Cortona ed ora pensionato in Mercatale, meritava di partecipare al nostro Premio annuale di San Pietro a Cegliolo, ma non avendocela inviata, come presidente di quel Premio la giudico all'istante meritoria di segnalazione, con motu proprio a latere della Giuria; così riesco a farmela dare per una sua immediata pubblicazione che il lettore troverà in altra pagina di questo stesso numero.

Quello che dice questa poesia arricchisce infatti le lunghe ed articolate riflessioni che don Franco mi fa sulla sua ultratrentennale missione sacerdotale in Valdipierle.

Riflessioni che così, in estrema sintesi, qui riporto anche come conclusione di questo positivo incontro con un amico fraterno, che oggi è uno stimatissimo sacerdote in una terra dalle antiche e forti tradizioni religiose. "Da quando venni nel lontano 1975- commenta don Franco- anche qui a livello economico e sociale è cambiato quasi tutto.

Le tradizioni religiose reggono bene, ma la fede cristiana intesa come lievito fecondo di vita comunitaria subisce gli assalti e le devastazioni dell'attuale società della globalizzazione.

Personalmente apprezzo la positiva accoglienza che la popolazione nutre verso di me sia nella realtà territoriale toscana sia in quella del territorio perugino. Sono molto onorato che per le chiese di Lisciano abbia avuto l'investitura canonica direttamente dal vescovo Chiaretti, che attualmente m'impegna anche nel Sinodo diocesano perugino con la nomina di "Padre sinodale".

Anche il vescovo Bassetti m'impegna nella vita pastorale di Arezzo ed io, indegnamente, cerco di fare da veicolo di comunione tra le due importanti diocesi".

Grazie, caro don Franco della tua fraterna accoglienza e, come si diceva una volta, auguri cristiani di buon lavoro negli orti che il Signore ha voluto affidarti.

Ivo Camerini

L'ABC della fede nella liturgia delle Domeniche

> Domenica 4 marzo (Lc 9, 28-36)

L'umano e il trascendente



Ci aspettiamo, o addirittura esigiamo, che ogni essere rispetti le leggi e rimanga confinato nelle competenze che natura gli ha dato. Il pesce non deve volare, l'uccello non deve nuotare, il rispetto che ognuno deve avere dei propri confini ci rende infatti più sicuri dei nostri.

E così per molti l'uomo è pura *immanenza* e la *trascendenza*, se pure esiste la parola, è concetto senza fondamento che non si adatta alla vita reale dell'uomo.

Ma chi, più di tutti viola il principio dell'immanenza e presume di trascendere l'umano, è Cristo e il caso di punta è la sua trasfigurazione, col rivelarsi agli occhi dei discepoli entità radicalmente diversa da quello che tutti gli altri sono. Estasiandoli prima, terrificandoli poi col far loro sperimentare una presenza tanto superiore da farli sentire elevati in alto, e subito dopo schiacciati a terra colla percezione della propria nullità.

Sfugge il significato implicito di questo evento a chi lo ritiene mitologia atta a dare a Gesù la fama di extraterrestre. Ma in questo caso non si tiene conto che non è questa manifestazione *visiva* che più lo stacca da noi, ma la manifestazione *concettuale* che in tutti i modi fa di se stesso.

L'essere infatti reputato uno dei profeti non è per lui esaltazione ma rimpiccolimento della sua figura, non conoscenza di che cosa egli veramente è. La vera trasfigurazione della sua umanità è quando si dichiara eterno come Dio e uguale a Dio, o quando dice di essere la Verità senza sottintesi, più consistente e durevole del cielo e della terra, perché queste cose passeranno (e l'astronomia su questo punto è d'accordo), ma le sue parole non passeranno. O ancora col suo darsi tanta precedenza su ogni altro valore affettivo, storico e giuridico da affermare che la storia che lo precede ha un senso per aver preparato lui, e l'amare lui deve far dimenticare ogni altro affetto anche il più inviolabile e sacro e il vergognarsi di lui è sconfessare Dio stesso.

Chi ha vera fede, e non teme di essere da lui giocato per queste immense pretese, ha da contemplare lo spettacolo mai prima visto al mondo.

Cellario



IMPRESA FUNEBRE



....Da 46 anni... tempestività, precisione umanità e rispetto Trasporti funebri in Italia e all'estero Diurno - Notturno e Festivo 24 ore su 24

Disbrigo di ogni pratica funebre, cimiteriale e di cremazione

Sede:

AREZZO - Via Piazza S.Donato, 32 Tel. **0575/90.70.70** Filiale:

CAMUCIA - P.zza Sergardi, 6 Tel. **0575/60.45.09**

Adollar froesia Girasole

Montagne d'autunno, al mattino Un soffice coro di abeti Percorro le curve del tempo Cammino, con gli occhi di ieri

Colori sbiaditi dal freddo C'è stata, un'altra stagione Volevo, lo sai che volevo Averti vicino al mio cuore

Fu come sentirne il profumo Nell'aria cercavo il tuo nome In mano, per te, solo amore Più in là, un girasole.

Marco

Nel silenzio

Ho osservato il tuo volto stanco nella luce sbiadita della notte.

Ho ascoltato il silenzio dei tuoi sogni repressi, nascosti nel cassetto del tempo. Ho preso la tua mano, ho sentito i battiti del tuo grande cuore.

Ho chiuso gli occhi e nella pace più profonda mi sono perso nel tuo silenzio.

Sergio Grilli



Deviare una strada

Secondo voce circolante, che un cittadino cortonese avrebbe richiesto la deviazione di una strada (vecchio tracciato) in Loc. Terontola alta zona Cortoreggio, esattamente entrante nella particella N. 167 foglio N.296 (allegata copia alla presente)

CONSIDERATO

Sempre secondo voce circolante, che il cittadino richiedente il nuovo tracciato "si vanterebbe" di riuscire senza problemi ad ottenere tutti i permessi del caso, in netto contrasto con i vicini confinanti

CONSIDERATO ALTRESI'

Che, in detta zona sono presenti piante secolari, le quali subirebbero sicuramente un danno, se non un abbattimento, qualora si concedesse il nuovo tracciato, deturpando la bellezza della zona

CHIEDE

- Se all'amministrazione comunale risulti in corso una qualche richiesta di spostamento del tracciato suddetto
- Se il cittadino proprietario della particella suddetta abbia avuto contatti con tecnici e/o politici per illustrare ed eventualmente richiedere la concessione
- Qualora pervenisse una simile richiesta di valutare con un sopralluogo lo stato attuale del tracciato e delle piante suddette, al fine di non deturpare

Per quanto sopra esposto si richiede una risposta verbale e scritta piuttosto sollecita.

Consigliere comunale di A.N. Capo Gruppo Luciano Meoni



Maggioranza e minoranza

Quanto sto per riferire vuol essere un'ulteriore dimostrazione nei confronti del ruolo che viene affidato alla Minoranza in Consiglio comunale da parte degli Amministratori del nostro Comune.

Non solo nessuna proposta riesce a far breccia rispetto ai voleri della Maggioranza, ma anche le risposte offerte alle interrogazioni risultano, a dir poco, inadeguate, ma talora anche irriguardose non solo per chi le ha presentate, ma per gli stessi citta-

Ho parlato spesso, anche sulle pagine di questo giornale, della viabilità nel nostro territorio e dell'interesse con il quale ho seguito le varie problematiche.

Desidero portare a conoscenza l'ultima risposta avuta dall'Assessore ai lavori pubblici. La mia interrogazione (presentata in data 30-11- 2006, con risposta avuta solo il 20-01-2220) sottolineava il degrado, che è davanti agli occhi di tutti, di molte strade comunali, evidenziava la pericolosità di molti tratti stradali, rendeva note molte proteste di cittadini in merito e poneva in evidenza che vari interventi realizzati non potevano esser considerati effettuati a regola d'arte", come in realtà dovrebbe essere.

La stessa interrogazione richiedeva una maggiore attenzione alla viabilità nel suo complesso ed all'esecuzione dei lavori medesi-

In particolare si auspicava l'intervento urgente per alcuni tratti interni all'abitato di Terontola e per altre strade ugualmente bisognose.

A tutte queste mie osservazioni e proposte si è risposto come se-

gue, cito testualmente: In risposta alla Sua interrogazione

del 30-11-2006 si precisa che:

- 1. l'attenzione alla viabilità nel suo complesso risulta decisamente adeguata
- 2. i lavori necessari vengono regolarmente programmati ed effettuati in base alle reali disponibilità
- 3. la viabilità del territorio comunale è sempre stata sotto control-

Non c'è bisogno - credo - di aggiungere altro da parte mia, la risposta spetta ai cittadini che ogni giorno possono giudicare l'effettiva realtà delle nostre strade. Si fa presto a dare la colpa alla mancanza di "reali disponibilità finanziarie", ma amministrare un Comune significa anche fare delle scelte prioritarie e la viabilità non può esser messa n secondo piano.

Guliana Bianchi Caleri



Riceviamo e Pubblichiamo

Sono stufo di essere trattato come un nemico della società Propongo un convegno con esclusione dei politici

Sig. direttore, sono un piccolo imprenditore e le invio questo sfogo che mi viene dal cuore. Sono stufo di essere trattato come un nemico delle società, invece della colonna portante della stessa. Prenda a cuore anche lei il problema.

Se è d'accordo con quello che le scrivo, la prego di volerla pubblicare sul suo giornale come lettera al direttore

Sto lavorando affinché tutte le associazioni di categoria insieme e senza gelosie, organizzino un convegno con esclusione dei politici, per parlare di questi problemi e che da questo convegno di tutte le categorie venga un forte comunicato di contrasto al governo, con la precisa indicazione che si rigettano tutte le maggiori imposizioni burocratiche e fiscali.

A quanto mi risulta, pochi quotidiani anno dato rilievo alla notizia (trasmessa dall'agenzia Ansa) che a fine ottobre 2006 il debito pubblico è aumentato di ben 90,1 miliardi di euro. Credo che questo dato debba farci riflettere, poiché va associato sia al boom delle entrate tributarie (34 miliardi di aumento) sia alla nuova manovra finanziaria (intorno ai 40 miliar-

Facendo due semplici conti e collegando le maggiori entrate erariali e l'accresciuto deficit è evidente come quest'anno lo Stato ha speso ben 124 miliardi in più che in passato, ma dichiara di non aver soldi quindi si deve ancora aggiungere quella parte della manovra finanziaria - certo preponderante - che si tradurrà non in tagli, ma in aumenti delle imposte, centrali o locali, sempre che il 2007, a dispetto delle imposte crescenti, non veda anch'esso aumentare ulteriormente il debito pubblico: cosa che è altamente probabile, guardando a ciò che è successo negli ultimi 20 anni.

In pratica i politici stanno saccheggiando le nostre tasche e il nostro futuro.

Caro direttore, non conviene con me che a questo ritmo tra sei o sette anni l'Italia sarà pronta a seguire il destino dell'Argentina?

Da queste cifre è evidente che fino ad oggi i nostri governi sono stati incapaci di gestire l'economia e che quindi è urgente correre ai ripari, se non vogliamo che i nostri risparmi e i nostri beni finiscano in polvere. È insomma opportuno che tutte le categorie imprenditoriali, con a capo le loro associazioni e i loro rappresentan-

ti, prendano in mano la situazione e tolgano ai politici il potere di spendere e distruggere la nostra economia.

Non mi permetto di dare soluzioni (anche se qualche idea l'avrei), ma è opportuno che immediatamente si studi a fondo la situazio-

Il problema è che mentre i ceti produttivi diminuiscono, le sanguisughe aumentano.

menti delle tasse e dei controlli, in questi giorni si fa un gran parlare di evasione fiscale. Ma l'argomento più importante è come i politici e burocrati spendono i nostri sol-

tia cronica della spesa ed è oppressa da una burocrazia parassitaria che la corrode in ogni sua fibra e che spreme oltre misura i ceti produttivi. Per questo, essa è incapace di fare un passo indietro per dare alla nostra economia una nuova spinta, tale da avvicinarla alle società più progredite dell'Europa.

aziende massimo al 20%.

consapevoli che se le stesse regole fossero applicate da noi anche la nostra economia conoscerebbe un analogo boom.

Bisogna quindi reagire! E cambiare in fretta: comprendendo che nessuno ci regalerà mai la nostra libertà. Sta a noi conquistarla. Sta a noi alzare la testa di fronte allo Stato e non subire più passivamente arbitrii e sopraffazioni.

gono che la libertà d'impresa e di contratto sia un diritto inalienabile della persona a prendere contatto con i colleghi e le associazioni di

ne: non c'è più molto tempo.

La politica deve essere al servizio dei cittadini e derivare da questi ultimi la sua legittimazione. Al contrario, oggi siamo troppo spesso sudditi di politicanti, burocrati e lazzaroni che vivono come parassiti sulle spalle dei ceti produttori. Essi si limitano a chiamarci ogni cinque anni alle urne, e ci obbligano a scegliere tra politici davvero troppo simili l'uno all'al-

Al fine di giustificare assurdi au-

L'Italia è ormai afflitta dalla malat-

Mentre da noi si parla da anni di migliorare i servizi e per questo servono nuove tasse, Irlanda, Spagna, Inghilterra e Portogallo hanno diminuito le tasse alle imprese e introdotto regole flessibili che hanno fatto di queste nazioni le nuove "tigri d'Europa". In Francia in questi giorni il presidente ipotizza una imposizione alle

Noi imprenditori dobbiamo essere

Per questo invitiamo quanti riten-

SCADENZARIO FISCALE **E AMMINISTRATIVO**

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI MERCOLEDI' 15 MARZO

CERTIFICAZIONI DEI SOSTITUTI D'IMPOSTA – Scade il termine per consegnare ai percipienti il modello CUD e le altre certificazioni relative ai redditi e alle ritenute fiscali effettuate.

SCADENZE DI GIOVEDI' 16 MARZO

IMPOSTE SUI REDDITI – SOSTITUTI D'IMPOSTA – RITENUTE ALLA FONTE Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel corso del mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro

IVA – LIQUIDAZIONE E VERSAMENTO – Scade il termine per effettuare la liquidazione periodica ed il versamento dell' Imposta sul Valore Aggiunto. DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI – Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.

TASSA DI CONCESSIONE GOVERNATIVA SUI LIBRI SOCIALI – Per le società di capitali, scade il termine per il versamento della tassa annuale di concessione governativa per la bollatura e la numerazione dei libri sociali.

categorie, agendo al più presto per bloccare una situazione che sta rapidamente incancrenendo. Bisogna sconfiggere le tesi se-

condo cui lo Stato deve pensare a tutto. È anzi fondamentale che si comprenda l'esigenza di lasciare gli individui sempre più liberi di contrattare, vendere e produrre: senza vincoli assurdi e costosi.

Voglio invitare i miei colleghi, a

non subire più passivamente!

L'Italia siamo noi imprenditori e i ceti lavoratori che creano vera ricchezza, e non certo i politici, i burocrati e gli sfaccendati. Da troppe parti è stato coltivato un ottuso odio ideologico verso l'imprenditore e ora questo sentimento è alla base di regole assurde che si vessano in ogni modo.

La nostra colpa maggiore, fino ad ora, è stata quella di essere pazienti.

Per questo motivo ora dobbiamo organizzarci e mobilitare le nostre associazioni di categoria, affinché da pecore si sappia diventare leoni, e la si smetta di subire assurde angherie solo per quieto vivere. Senza un immediata azione di contrasto da parte nostra non ci può essere un futuro per l'Italia. Svegliamoci: perdere un'ora di lavoro oggi significherà la tranquillità del domani.

Cordialmente.

Giuseppe Quarto

Club L'imprenditore Via Voltolina Meio, 30 Brescia Tel. 030 347099 fax. 030 3543696

NECROLOGIO

13-12-1942 / 04/02/2007

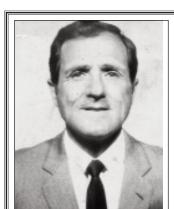
Luciano Crivelli

Il 4 febbraio scorso è scomparso Luciano Crivelli. Il ricordo di quest'uomo, che ha lavorato sin da adolescente presso l'Azienda automobilistica "Boninsegni" Camucia, è legato alla sua



straordinaria serietà professionalità, alla sua mitezza di carattere e al senso di responsabilità che ha saputo trasmettere, con esemplare bontà, come padre e come marito alla sua famiglia.

Alla moglie Beppina, ai figli Alessandro e Antonio, al padre Oreste e al fratello Carlo giungano le condoglianze affettuose del giornale.



II Anniversario

Brunero Barcacci

Con infinito affetto lo ricordano la moglie Maria Pia e le figlie Serenella e

XVIII Anniversario 16-02-1989 / 16-02-2007

Don Bruno Frescucci

Sono già passati 18 anni da quando don Bruno Frescucci ci ha lasciato; la sua forte personalità, la sua acuta intelligenza, il suo particolare carattere e



stile rimarranno sempre nel ricordo di tante persone, che lo hanno conosciuto, apprezzato e stimato.

Un caro saluto e una preghiera per un semplice prete di campagna che ha tanto amato la sua bellissima chiesa, la storia della sua terra e della I suoi amici

TARIFFE PER I NECROLOGI: 25 Euro



MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI Servizio completo 24 orc su 24

Terontola di Cortona (Ar) Tel. 0575/67.386 Cell. 335/81.95.541 www.menchetti.com

Andamento deficitario per le cortonesi in seconda categoria Monsigliolo batte il Pieve al Toppo prima in classifica

SECONDA CATEGORIA

Terontola

Negli ultimi due turni di campionato, due sconfitte per i bianco celesti.

Nella gara casalinga contro il Virus Cianciano, i ragazzi di mister Brini hanno incocciato nella classica giornata no, soprattutto vista dal lato fortuna.

La dea bendata si è dimenticata completamente delle sorti dei malcapitati locali, che durante tutta la gara hanno battuto la testa continuamente contro il classifico muro.

In pratica il Terontola ha prodotto bel gioco, che quasi sempre, per un nonnulla, si è concretizzato con la finalizzazione del gol. Mentre invece la sorte molto più benevola nei confronti della squadra senese ha premiato quest'ultima, con la realizzazione di una rete beffa circa alal fine del primo tempo.

| Squadra | Punti | | |
|---------------|-------|--|--|
| Laterina | 44 | | |
| Vaccherecchia | 40 | | |
| V.Chianciano | 32 | | |
| Traiana | 30 | | |
| Sarteano | 29 | | |
| Amiata | 29 | | |
| Foiano | 28 | | |
| Badia Agnano | 28 | | |
| Ambra | 25 | | |
| Mercatale | 24 | | |
| Terontola | 22 | | |
| Montecchio | 22 | | |
| Fratta | 20 | | |
| Sp.Laterina | 19 | | |
| Pergine | 19 | | |
| Piazze | 12 | | |

Quindi nel proseguo del campionato il Terontola si doveva recare a far visita all'Ambra, terreno sempre ostico chicches-

I valdarnesi sono riusciti ad imporsi per 2-0, senza nessuna scusante per la malcapitata squadra cortonesi.

Dopo aver disputato venti partite, il Terontola si trova nei bassifondi della classifica con un totale di appena 22 punti, troppo pochi.

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

LA RICERCA DELLA FELICITÀ

REGIA: Gabriele Muccino

CAST: Will Smith, Thandie Newton, Jaden Smith, Kurt Fuller **GENERE: Drammatico**

U.S.A. / 2006 / 117minuti

Padre premuroso e marito di una scontrosa compagna, il giovane Chris fatica a sbarcare il lunario nella San Francisco degli Anni '80.

Abbandonato dalla moglie e sfrattato dall'appartamento dove abita, l'uomo è costretto a vivere assieme al suo bambino nei luoghi più improbabili, con la sola speranza di poter ottenere un posto come agente di borsa in una grande azienda.

Talmente amato negli States da avergli reso omaggio con un remake de L'Ultimo Bacio, The Last Kiss, il nostro Gabriele Muccino sbarca ad Hollywood lasciandosi alle spalle le intrigate vicende delle isteriche famiglie borghesi, per portare sul grande schermo la storia semplice ed autentica del broker Chris Gardner.

Il regista romano dirige con sincerità un opera dal sapore dolce-amaro, affidandosi ad un magnifico Will Smith e alla sua toccante interpretazione che raggiunge l'apice nel tanto agognato happy end.

Grazie a questa intensa performance, "Il Principe di Bel Air" che nella pellicola recita accanto al figlioletto, spera di accaparrarsi il premio Oscar come Miglior Attore Protagonista e, onestamente, ce lo auguriamo anche noi. Giudizio: Buono

HANNIBAL LECTER - LE ORIGINI DEL MALE

REGIA: Peter Webber

CAST: Gaspard Ulliel, Gong Li, Rhys Ifans, Dominic West **GENERE: Drammatico**

Francia -Gran Bretagna/ 2007 / 117minuti

Figlio di nobili lituani uccisi dai nazisti, il piccolo Hannibal assiste inerme all'esecuzione della sorellina, divorata da una banda di saccheggiatori: fu da quel momento che il giovane Lecter perse il cuore e la ragione.

Della celebre saga dello psichiatra antropofago creato dallo statunitense Thomas Harris, eccoci giunti al quinto adattamento per il grande schermo dopo quel capolavoro de Il Silenzio degli Innocenti, il mediocre Hannibal, nonché il bellissimo Red Dragon (rifacimento di Manhunter - Frammenti di un Omicidio del 1986).

In seguito alla proposta di Dino De Laurentiis, Harris accetta di stilare il prequel che rivela il terrificante passato del "cattivo" più affascinate di

Alla regia, Peter Webber (La Ragazza con L'Orecchino di Perla) che ha lavorato a stretto contatto con l'autore del romanzo, il quale ha firmato anche la sua prima sceneggiatura.

Purtroppo però, il film si rivela piuttosto scontato: il protagonista che guidato dalla sete di vendetta lascia dietro se una sanguinosa scia di efferati delitti, è un plot già visto in pellicole migliori.

Tuttavia, il magnetico francesino Gaspard Ulliel riesce abilmente a portare il pesante fardello del costante paragone con quel "mostro" sacro di Anthony Hopkins.

Ottimo inoltre Rhys Ifans che ammiriamo nei panni del crudele Vladis Grutas, colui che diede origine a tutto.

Giudizio: Sufficiente

Questa posizione, se non verrà al più presto incrementata, rischia per la Società prosieduta da Mezzetti di disputare i pericolosi spareggi dei play out.

Montecchio

Nella prima delle due gare disputate dal Montecchio, i bianco rossi di mister Menchetti riuscivano nel campo amico dell'Ennio Viti a rimandare sconfitto un modesto Pergine con il punteggio di 1-0, con una magnifica rete del redivivo Caneschi.

Poi nella domenica seguente, il cammino dei ragazzi del presidente Daniele Romiti, si faceva molto più ostico.

Il Montecchio si doveva recare nella tana del lupo, cioè andava a far visita alla capolista Latrina.

Purtroppo in questa campo, il Montecchio lasciava le penne con il minimo scarto di 1-0. Peccato, veramente peccato per i ragazzi di Menchetti.

Un pareggio avrebbe potuto servire per iniziare una striscia di risultati positivi, che purtroppo in questa stagione sportiva ancora non si è verificata.

Dopo questi 3 punti in due partite, dobbiamo riconoscere che questo Montecchio, riferendoci all'organico di cui è in possesso, che per noi è e resta di

Durante l'estate del 2006 la

maggior parte del tempo l'ho

passata in pizzeria... davanti ad

un forno a fare le pizze. Ero

l'aiuto cuoco di Elena, la nonna,

una simpatica signora aretina

che, ogni volta che ha un po' di

tempo libero, va in Albania.

Tutti la conoscono, è ormai una

istituzione nel Centro Giovanile

di Uznove. Durante quell'estate

ha aperto i battenti la pizzeria

del Centro. L'incasso di ogni

giorno serviva per autofinan-

La clientela era composta da

bambini per lo più, e qualche

adulto desideroso di sentire

questo piatto straniero. Una

pizza costava 20 lek, qualcosa

meno di 20 centesimi di euro. Ogni giorno sfornavamo una

quantità industriale di pizze!

Ogni giorno decine di bambini

venivano a fare abbondanti

colazioni con le nostre pizze.

Spesso, infatti, molti bambini

escono di casa la mattina presto

e fino a sera non tornano, così

ogni occasione è buona per

accumulare energie dentro lo

molto più liberi di quelli italia-

ni, o meglio, durante il giorno

non succede mai niente di

pericoloso e i genitori sono più

tranquilli. Di notte invece

nessuno esce di casa... i

bambini perché sono stanchi

della lunga giornata fuori, i

giovani perché non ci sono

Una cosa che mi ha colpito è

molti divertimenti notturni.

I bambini albanesi sono

stomaco.

ziare le varie attività.

prima scelta, naviga sempre in acque molto pericolose.

Questa precaria posizione di classifica, è l'indicatore più esatto che qualifica la non giusta carburazione di questa squadra da definire "grande incompiuta".

D'altro canto, neanche mister Menchetti subentrato all'ex Marchini, non è ancora riuscito a far carburare il motore di questa macchina così complicata e complessa. Adesso siamo precisamente a due terzi di campionato, mancato ancora dieci partite alla fine.

Ancora ci sono margini di miglioramento, bisogna però immediatamente affrettarsi.

Fratta S.Caterina

I rosso verdi della Frata in due gare riescono a far meglio dei cugini del Terontola e peggio di quelli di Montecchio, in pratica la compagine guidata da dell'Eugenio in due partite ottiene soltanto un misero punticino.

Prima pareggia tra le mura amiche del campo di Burcinella con il risultato di 1-1 contro il quotato Vacchereccia, quindi nella trasferta nel Monte Amiata.

I ragazzi del presidente Manganelli vengono sconfitti con il minimo scarto 1-0.

Adesso la Fratta viene a trovarsi anche lei nelle ultime posizioni

Una speranza per tutti i giovani

Un cortonese a Berat

Questo terzo appuntamento è la testimonianza di un nostro collaboratore

la sicurezza con la quale i

bambini affrontano il mondo,

salgono sugli autobus, vanno

nei negozi, si spostano da soli

senza aver mai paura di niente,

ma sempre attenti a tutto quello

sono piene di bambini e

ragazzi; nessuno sta in casa,

Durante il giorno le strade

Basta un pallone e un po'di

Il più delle volte venivano a

che succede loro intorno.

tutti fuori a giocare.

sole per essere felici.

Anche ai rosso verdi viene

prossimo turno di campionato quando tutte e tre le cortonesi giocheranno nei propri ampi. Il la vittoria soprattutto per prendere quella boccata di ossigeno che questo travagliato campionato.

TERZA CATEGORIA

Esploit da parte del debuttante Monsigliolo, che si permette di fermare addirittura la capolista Pieve al Toppo con un perentorio 2-1 e riaprire definitivamente la lotta

Tra l'altro il Monsigliolo è riuscito a togliere ad un'altra grande il Camucia ben 5 punti.

Il Camucia finalmente riesce a ripartire con una vittoria a Ciggiano per 2-1, dopo un tribolato periodo di molteplici infortuni (anche 10 giocatori in infermeria). I rosso blu ritornano respirare aria di alta

di classifica con soli 19 punti in classifica generale, dove purtroppo l'aria è poco respirabile e per niente salutare.

richiesto con la massima urgenza un netto salto di qualità, altrimenti le cose si mettono davvero male.

Adesso siamo in attesa del nostro auspicio è più che naturale, devono fortissimamente volere serve per proseguire al meglio

per le prime posizioni in classifica.

classifica.

Squadra **Punti** Pieve al Toppo 39 37 Sangiustinese Camucia 35 **Pietraia** 31 30 Lorese Fratticciola **30** Olimpic 96 28 27 Montalto R.Terranuova 21 Monsigliolo 21 12 Pogi Castelfranco 16 Zenith 14 **Corito** 5

La Pietraia un solo punto negli ultimi incontri, pareggio a Camucia quindi sconfitta casalinga contro la fortissima Sangiustinese, squadra emergente del momento e che adesso si trova soltanto a 2 punti dalla capolista Pieve al Toppo.

Cammino molto spedito per la Fratticciola, che dopo la vittoria contro lo Zenigh, adesso viene a trovarsi in piena zona play off con la bellezza di 30 punti.

Chi invece mantiene il suo cammino più che tranquillo, è il Corito F.S. che perde quasi sempre, ma non fa niente, infatti questi simpatici ragazzi giocano e si divertono.

Danilo Sestini

Sicurezza Ambiente e sul Lavoro

Toscana - Umbria Sede legale e uffici:

Viale Regina Elena, 70 52042 CAMUCIA (Arezzo) Tel. 0575 62192 - 603373 -601788 Fax 0575 603373 Uffici:

Via Madonna Alta, 87/N 06128 PERUGIA Tel. e Fax 075 5056007

che ha praticato uno sport particolare, da imitare, aiutare popolazioni in difficoltà

Studio Tecnico 80 P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23 Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788 Tel. 0337 675926 Telefax 0575 603373 52042 CAMUCIA (Arezzo)

mangiare le pizze anche delle suore missionarie con dei bambini disabili. Queste suore italiane vivono ormai in Albania da alcuni anni. Ultimamente utilizzano una delle stanze del Centro di Uznove per fare attività con i bambini disabili.

Merito importante di queste suore è quello di aver coinvolto nella vita pubblica e letteralmente fatto uscire di casa i bambini disabili e le loro famiglie.

Il diverso spesso non è accettato, si tende ad emarginarlo e ad evitarlo. La pazienza di queste suore e il clima del Centro banno reso possibile non solo un'integrazione, ma anche una maggiore conoscenza di situazioni spesso tenute nascoste per paura di pregiudizi .

In una stanza accanto i ragazzi più grandi quasi ogni giorno lavoravano l'argilla. Ognuno con la sua fantasia riusciva a creare posacenere, cocci, vasi e qualsiasi altra cosa dalle forme

strane. I vari oggetti venivano poi colorati, abbelliti in varie maniere, esposti o venduti. Queste piccole forme di

guadagno non servono solo all'autofinanziamento, ma a far conoscere a più persone possibili l'esistenza di un posto nel quale si cerca di dare un futuro ad una nazione giovane.

Credo che lo scopo per il quale sia nato questo Centro sia quello di dare una speranza a tutti i giovani. Non solo la speranza di lavoro, ma di vivere dignitosamente nella propria bellissima terra.

Francesco Luigi Camerini

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI



MEONI LUCIANO MEONI

> CONCESSIONARIA: PALFINGER GRU PER AUTOCARRI

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar) Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

TAMBURINI S.R.L.



Concessionaria Alfa Romeo

Sede di Arezzo: Via Edison, 18 52100 Arezzo

Tel. 0575 38.08.97 Fax 0575 38.10.55 e-mail: tamburini@technet.it

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a 52042 Camucia di Cortona (Ar) Tel. 0575 63.02.86 Fax 0575 60.45.84

Pallavolo Cortona Volley

Le due squadre cortonesi vincono sulle prime della classe

e squadre maggiori della società Cortonese pare proprio che quest'anno vogliano sempre giocare tenendo sino all'ultimo il risultato nell'incertezza e senza concedere pronostici scontati; non conta se giocano contro la capoclassifica o una delle ultime formazioni in graduatoria si possono premettere di disputare ottime gare e vincere contro le piu' forti ed avere nel contempo preoccupanti cali di concentrazione contro formazioni perlomeno sulla carta piu' deboli..

A parziale scusante il formidabile equilibrio delle formazioni soprattutto nella serie B2 che porta sempre a gare avvincenti e dal risultato quanto mai imprevedibile, perlomeno sino ad un certo punto.

Così è capitato che la formazione allenata da Enzo Sideri si sia trovata in forte difficoltà contro squadre di "bassa" classifica magari però in un periodo di ottima forma e sia andata poi a vincere in trasferta contro formazioni a ridosso della vetta.

E' questo il caso della partita giocata domenica 18 febbraio contro la forte formazione di Appignano. La Paoloni forse sperava di andare ad affrontare una formazione combattiva ma mai coriacea come è stata sul campo la squadra bianco-celeste Cortonese.

Così è capitato che dopo essere uscita da un periodo un po' difficile la formazione di Sideri sia andata a giocare una bella gara in trasferta e contro la Paoloni Appignano appunto sia riuscita in una partita tecnicamente e tatticamente quasi perfetta; l'ottimo stato di forma dei ragazzi ha permesso addirittura di vincere quasi "facil-

mente ma al di là del risultato di 3 a 1 e dei parziali (combattuti) ne è venuta fuori una squadra Cotonese dawero diversa e vittoriosa in modo convincente.

Una partita poi che ha portato morale prima della partita dell'anno, quella contro la capoclassifica di San Marino,che sta letteralmente dominando il campionato.

Sul campo della palestra di Terontola sabato 24 febbraio la ha attraversato un periodo fantastico in cui con una serie impressionante di vittorie.

La formazione allenata da Fabrizio Sabatini è riuscita a risalire sino al terzo posto in classifica a soli tre punti dalla vetta ma purtroppo poi contro la classica "mina vagante" è andata ad inciampare e ha perso l'occasione di rimanere a ridosso della testa della classifica.



Centro Nuoto Cortona

Campionati regionali di Livorno

i sono appena conclusi i Campionati regionali di categoria a Livorno in cui gli atleti del Centro nuoto Cortona hanno ottenuto ben nove medaglie e diversi buoni tempi utili alle qualificazioni per i Campionati nazionali di categoria, che si svolgeranno dall'8 all'11 marzo ad Imperia.

Per la prima volta il CNC si presenta ad una competizione nazionale con un gruppo così numeroso di atleti, che si sono imposti nelle gare di Livorno.

Hanno gareggiato: Sofia Celli che si è qualificata nei 100 e 200 rana; Thomas Redi, campione regionale nei 50 stile e con un ottimo tempo nei 50 e 100 dorso; Riccardo Bianchi che ha affrontato la gara dei 50, 100 e 200 rana, si è guadagnato due podi e ha dimostrato grande impegno, serietà e spirito di sacrificio in quanto ha gareggiato anche se era in condizioni fisiche precarie a causa dei malanni di stagione.

A Livorno ha dato bella prova di sé **Raffaele Tassi**, abbonato alle lunghe distanze, che ha migliorato i suoi tempi nei 200, 400 e 1500 stile e si è guadagnato due podi; è il suo primo anno con il CNC: viene da Castiglion del Lago e studia a Città della Pieve, per cui è molto motivato a dare il meglio di sé .

Michele Roggi ha gareggiato nei 200 farfalla e Nicola Celli, fratello di Sofia, nei 100 e 200 rana; buoni risultati hanno raggiunto anche Martina Pischedda e Giulia Belsuino.

Alex Albani, nella categoria Senior, si è presentato per i 50 e 200 stile e per i 50 e 100 delfino e Gabriele Angori ha gareggiato nei 50 delfino e 100 stile. Il CNC si è classificato a metà delle classifica generale, dopo le squadre storiche delle grandi città, così per gli atleti anche questo campionato è diventato motivo di stimolo in un panorama sportivo che diventa via via più competitivo quando si raggiungono risultati di questo livello.

Fra questi giovani atleti si sono qualificati per i Campionati nazionali di Imperia: Sofia Celli, Thomas Redi, Riccardo Bianchi e Raffaele Tassi, oltre che Michele Santucci, il fuoriclasse che gareggia con i colori della DDS di Milano ma che Umberto Gazzini, tecnico del settore agonistico del CNC, ha visto crescere come atleta e di cui segue costantemente i progressi. Michele disputerà le prossime gare a Desenzano, dove sono in programma le finali lombarde di categoria e si presenterà per i 50 stile, i 200 misti e le staffette 4x100 e 4x200.

Michele è già stato convocato per un collegiale a Roma per la fine di febbraio; intorno a lui si è creato un clima positivo di sostegno e di fiducia che gli dà la possibilità di sostenere questo ritmo veloce, fatto di allenamenti e gare ravvicinate.

Questi atleti che si sono qualificati per le nazionali gareggeranno ad Imperia in una vasta tipologia di specialità, perché ogni atleta tende ad emergere in specifiche gare e questa attitudine viene coltivata così da dargli la possibilità di esprimere al meglio le sue potenzialità.

Per quanto riguarda i settori dei più piccoli, cioè gli esordienti A e B, i ragazzi si stanno preparando sotto la guida di **Alessio Mariottoni** per le finali che si svolgeranno a Siena a fine marzo.

MJP

formazione di Sideri è scesa in campo con la consapevolezza della forza della'avversario ma con la convinzione di avere la tattica giusta e le capacità per poterla batterre o perlomeno alla pari.

Ne è sortita una partita entusiasmante con la Cortona Volley sempre concentratissima e che non ha sbagliato quasi mai se si eccettua forse una breve flessione nel quarto sets che ha portato gli avversari alla parità sul 2 a 2; il tie-break è stato bellissimo ed alla fine la vittoria "ai punti" è parsa forse anche un premio limitato per quello che si era visto in campo.

Onore ai vinti ma soprattutto ai vincitori con la squadra del presidente Vinciarelli che si conferma in gran forma in questo periodo e che fa ben sperare per il finale di campionato con l'assalto ai play-off.

Queste vittorie sono il giusto compenso per essere riusciti ancora una volta a costruire una squadra vincente che dopo aver superato la difficoltà dell'affiatamento e con il rientro dei vari infortunati si sta prendendo le soddisfazioni che merita; se poi come è "tradizione" delle squadre allenate da Sideri il campionato finirà in crescendo allora ci sarà davvero da divertirsi.

Intanto adesso ci sarà una sosta con le gare che riprenderanno il 10 marzo e questo darà tempo di curare meglio gli allenamenti e di recuperare alcuni atleti leggermente acciaccati.

La squadra femminile invece

E' successo nella gara in trasferta contro il PSG Pietro Larghi di Colle Val D'Elsa in cui la squadra senese ha trovato la partita dell'anno e pur essendo molte posizioni in classifica sotto le Cortonesi è riuscita a vincere perdi più in modo convincente e netto come dimostra anche il punteggio di tre sets a zero.

Partita che ha raffreddato l'ambiente ma ha anche consegnato alla partita casalinga contro la capoclassifica Ius Arezzo una squadra Cortonese guardinga e concentrata.

Contro le forti aretine le ragazze dei Sabatini sono scese in campo agguerrite e dopo aver concesso il primo sets alle avversarie hanno letteralmente strapazzato le ospiti con dei parziali nei restanti tre sets da paura e che hanno annichilito i tifosi delle avversarie.

Tre sets a uno il risultato finale con la squadra femminile che non ha voluto essere da meno di quella maschile e che con questo risultato compatta ulteriormente la classifica in alto con la squadra di Cortona che sale a 39 punti al secondo posto in classifica in coabitazione mentre al primo posto ci sono tre squadre a 42.

Davvero un gran risultato ma che impegnerà la squadra ancor di piu' nelle prossime gare; adesso provare a conquistare i play-off è davvero un obbligo mentre il sogno, raggiungibile, sarebbe il passaggio diretto, ottenibile solo con la prima posizione.

Riccardo Fiorenzuoli

CEDAM IMPIANTI Sri

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE Progettazione, Installazione, Assistenza

http://www.cedaminpianti.it -E.mail:info@cedaminpianti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21 Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777 Promozione N. Cortona Camucia

Battuto Baldaccio primo in classifica

ontinua la serie di risultati altalenanti della squadra arancione che sta affrontando questa parte del girone di ritorno con piu' ottimismo e grazie anche al recupero di gran parte degli infortunati l'allenatore Luciano Cipriani ha potuto schierare quella che si potrebbe definire la formazione ideale in diverse gare.

La maggiore tranquillità e sicurezza con cui la squadra scende in campo ha dato alla formazione un gioco aggressivo ma raramente con eccessi di nervosismo come era capitato sul finire dell'anno passato. Speriamo che questa affermazione non venga smentita dai fatti in futuro.

Un maggiore accortezza in tutte le fasi del gioco e della gara ha consentito di recuperare punti e posizioni preziose in classifica ma la situazione resta tutt'ora molto delicata con l'obbligo di non "distrarsi" visto che ancora le ultime posizioni sono davvero a pochi punti; certo è da dire che rispetto solo ad un mese fa la squadra del presidente Paoloni si "gioca la partita" e comunque poi vada a finire lotta sino all'ultimo e questo porta spesso a buoni risultati.

Esempio concreto ne è stata la gara contro il Pontassieve con la vittoria acciuffata proprio sul filo di lana dello scadere del tempo.

Certo la situazione poteva essere migliore se nella gara di "recupero" della 17° partita contro il Fontebelverde, Molesini e compagni avessero portato a casa almeno un punto, visto che sino al 76esino la partita era ancora in parità e solo un fortunoso goal dei padroni di casa ha sbloccato il risultato; a dire il vero erano stati sempre loro ad avere le occasioni migliori nel primo tempo e gran parte della ripresa ma diciamo che, giunti ad un quarto d'ora dalla fine, se la partita fosse terminata in parità nessuno avrebbe fatto drammi e comunque la compagine arancione si è giocata la sua gara sino alla fine.

La domenica successiva è stata la volta della trasferta di Cavriglia con gli arancioni che si sono presentati sul campo degli avversari con buona forma e al completo della formazione.

Ne è venuta fuori una buona gara con una leggera prevalenza

di occasioni da parte dei padroni di casa, il primo tempo è terminato a reti inviolate.

L'inizio della ripresa è stato fatale con gli arancioni che sono immediatamente andati in vantaggio con Avantario ed hanno poi subito raddoppiato con Matteucci chiudendo di fatto la partita; sterile controffensiva dei giocatori del Caviglia ma i ragazzi di Cipriani hanno amministrato bene la gara sino al termine e grazie anche ad alcuni interventi davvero pregevoli del portiere arancione Pompei il risultato non è più cambiato sino alla fine.

Una vittoria importante e in parte inaspettata che ha portato punti importanti alla classifica arancione che adesso è meno preoccupata, soprattutto in vista della gara contro la capoclassifica.

Domenica 25 febbario è stata appunto la data della gara contro il Baldaccio Bruni e tra le mura amiche gli arancioni hanno provato a vendicare la sconfitta dell'andata; sconfitta che poi era giunta con un formazione arancione rimaneggiata e comunque con il risultato che era rimasto in bilico molto più a lungo di quanto il pesante risultato finale faccia pensare.

La squadra è scesa in capo accorta ma con la consapevolezza di poter puntare in concreto ad un dignitoso pareggio contro la prima in classifica; invece proprio ad inizio partita la formazione arancione si è portata in vantaggio con il solito Avantario su assist di Molesini. La formazione allenata da Cipriani ha preso coraggio ed è cresciuta e grazie anche al portiere Pompei, strepitoso in alcune occasioni, è riuscita a portare "in porto" la vittoria.

Buona prova di tutti anche se dispiace per qualche infortunio di cui si dovrà valutarne l'entità.

Una squadra arancione rinvigorita e che domenica contro l'ultima in classifica è chiamata ad una gara attenta per portarsi ancor più fuori da situazioni delicate.

Adesso più che mai gli arancioni devono pensare a fare punti e visto anche l'ottimo gioco espresso contro la forte formazione di Anghiari, il prosieguo della stagione dovrebbe consentire di vivere un po' più tranquillamente.

Riccardo Fiorenzuoli



FUTURE OFFICE

Via Gramsci n. 62 F/L Camucia di Cortona Tal 674/3334

E' emergenza in Guardia Medica Il direttore Ausl risponde alle nostre domande

CULTURA

Da un vecchio documento le nozze d'oro de L'Etruria La vedetta tedesca 1943/45

DAL TERRITORIO

CORTONA

| Grossi aumenti per il gas | Abbandonati maiali morti



Una bambina organista di 10 anni

SPORT

Sconfitte nei campi cortonesi le prime in classifica nel calcio e pallavolo